



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 18 novembre 2019



Prime Pagine

18/11/2019	Affari & Finanza	5
<hr/>		
18/11/2019	Corriere della Sera	6
<hr/>		
18/11/2019	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
18/11/2019	Il Foglio	8
<hr/>		
18/11/2019	Il Giornale	9
<hr/>		
18/11/2019	Il Giorno	10
<hr/>		
18/11/2019	Il Mattino	11
<hr/>		
18/11/2019	Il Messaggero	12
<hr/>		
18/11/2019	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
18/11/2019	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
18/11/2019	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
18/11/2019	Il Tempo	16
<hr/>		
18/11/2019	Italia Oggi Sette	17
<hr/>		
18/11/2019	La Nazione	18
<hr/>		
18/11/2019	La Repubblica	19
<hr/>		
18/11/2019	La Stampa	20
<hr/>		
18/11/2019	L'Economia del Corriere della Sera	21
<hr/>		

Trieste

18/11/2019	Il Piccolo Pagina 3	22
<hr/>		
Giornata no dei crocieristi dirottati qui dalla laguna e travolti dall' acquazzone		
18/11/2019	Il Piccolo Pagina 11	23
<hr/>		
Confronto a più voci sugli orizzonti della città		

Venezia

18/11/2019	Il Gazzettino Pagina 35	<i>ROBERTO PERINI</i> 24
<hr/>		
Di nuovo sommersa la rabbia di Chioggia		

18/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 25	26
<hr/>			
18/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 25	28
<hr/>			

Savona, Vado

18/11/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 49	<i>GIÒ BARBERA</i>	30
<hr/>				

Genova, Voltri

17/11/2019	Il Vostro Giornale			31
<hr/>				

La Spezia

18/11/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 24		32
<hr/>				

Livorno

18/11/2019	Il Fatto Quotidiano	Pagina 10	<i>Giacomo Salvini</i>	33
<hr/>				
18/11/2019	Il Tirreno	Pagina 13		35
<hr/>				
18/11/2019	Il Tirreno	Pagina 14		36
<hr/>				

Piombino, Isola d' Elba

18/11/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 13		37
<hr/>				

Napoli

18/11/2019	Il Mattino (ed. Napoli)	Pagina 26		38
<hr/>				
18/11/2019	Il Mattino (ed. Napoli)	Pagina 27		39
<hr/>				
18/11/2019	Il Roma	Pagina 4		41
<hr/>				

Salerno

18/11/2019	Cronache di Salerno	Pagina 4		42
<hr/>				

Bari

18/11/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 27 43
Sotto osservazione i motopescherecci attraccati nel porto

Brindisi

17/11/2019 **Brindisi Report** *MARCELLO ORLANDINI* 44
Le duecento imprese legate alle sorti del porto di Brindisi

Cagliari

18/11/2019 **La Nuova Sardegna** Pagina 36 *SERGIO CASANO* 46
La vela azzurra fa base nell' isola

Catania

18/11/2019 **La Sicilia** Pagina 20 47
Porto: una situazione esplosiva sono a rischio altri posti di lavoro

18/11/2019 **La Sicilia** Pagina 26 48
Anche in pieno inverno il porto è "tappa" per gli yacht di lusso

Palermo, Termini Imerese

18/11/2019 **Giornale di Sicilia** Pagina 10 49
Ecco i 39 milioni per la messa in sicurezza del porto

17/11/2019 **Palermo Today** 50
In arrivo 39 milioni per il cantiere navale: "Rilancio area portuale è una priorità"

Focus

18/11/2019 **Business Insider Italia** *FRANCESCO BOTTINO* 51
Da La Spezia in giù, ecco i terminal container italiani che sono 'miniere d' oro' per gli azionisti. Cagliari eccezione negativa

Rep

A&F

Affari&Finanza

Primo piano

Spesa pubblica, la classifica dei governi "spendaccioni"
MARCO RUFOLO → pagina 6

Primo piano

Un tessuto per seconda pelle rivoluzione hi-tech da 5,3 miliardi
IRENE MARIA SCALISE → pagina 10

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 34 - n° 46
Lunedì, 18 novembre 2019

Finanza

Tim, un anno di cura Gubitosi dopo i tagli la sfida è sui debiti
SARA BENNEWITZ → pagina 20

Multimedia

Viaggio in "Amazonia": così Jeff Bezos ha trasformato Seattle
ERNESTO ASSANTE → pagina 32

L'editoriale

FABIO BOGO

IL GIOCO DEL CERINO

Un po' di tasse sulla plastica, imposte sulle auto aziendali, sberla fiscale allo zucchero, marcia a zig-zag per i tanti emendamenti presentati allo scopo di correggere - o addirittura migliorare, come ha detto il ministro dell'economia Gualtieri - la legge di bilancio. La manovra economica è tutta qui.
continua a pagina 12 →

Il mercato

ALESSANDRO PENATI

UNICREDIT E LO SCONTO

Dopo un aumento di capitale che ha diluito il peso dei tradizionali soci italiani in Unicredit, ha sollevato molta attenzione la decisione di Mustier di vendere le partecipazioni rilevanti in società italiane (Pioneer, Fineco, Mediobanca): partecipazioni che hanno una redditività superiore a quella di Unicredit.
continua a pagina 7 →

Classe dirigente

SERGIO RIZZO

FOTOVOLTAICO E BUROCRAZIA

Tremilacentoventinove giorni. Otto anni e quasi sette mesi per avere il permesso di realizzare un impianto fotovoltaico in Puglia, mentre l'Italia passava da Silvio Berlusconi a Luigi Di Maio attraversando le più o meno brevi epoche di Mario Monti, Enrico Letta, Matteo Renzi e Paolo Gentiloni. Senza che nessuno si fosse astenuto dal dichiarare guerra alla burocrazia. Ma solo a parole, ovviamente.
continua a pagina 12 →



ALBERTO PIZZOLI / AFP

Ilva, tutti gli errori di Mittal

LUCA PAGNI E LUCA PIANA, MILANO

I mancati lavori sullo smaltimento dei gas. Un altoforno a fine corsa mai rifatto. I pochi interventi sulla qualità. Un tecnico che ha lavorato con i commissari spiega i motivi della crisi di Taranto. Ma dice: "Una via d'uscita esiste"

con un articolo di **EUGENIO OCCORSIO** a pagina 4 →

Che cosa c'è dietro la certezza manifestata dal premier Giuseppe Conte che la scelta di ArcelorMittal di fuggire da Taranto abbia una natura esclusivamente industriale e che poco c'entri la delicata questione dello scudo legale? La risposta va cercata in un vizio d'origine che fin dall'inizio ha segnato l'avventura in Puglia del gruppo guidato dall'imprenditore Lakshmi Mittal: l'inadeguatezza - o la «non coeren-

za», come venne scritto nei documenti redatti nel 2017 dalla struttura dei commissari che gestivano l'Ilva - degli investimenti preventivati da ArcelorMittal rispetto alla promessa di dare lavoro a tutti gli oltre 10 mila dipendenti dell'acciaieria presi in carico dal gruppo. «C'è un problema di piano industriale, di sostenibilità economica», ha ripetuto Conte più volte, in queste difficilissime giornate.
continua a pagina 2 →

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170

Messaggio pubblicitario



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

cdp
Investiamo nel domani



Brutta figura in Brasile
Incidente tra Ferrari:
fuori Vettel e Leclerc
di **Danielle Sparisci**
e **Giorgio Terruzzi** alle pagine 42 e 43



Domani gratis
Innovazione e lavoro
Torino, nuovo welfare
per la città che cambia
di **Foschini** e **Soglio**
a pagina 31

cdp
Investiamo nel domani

Miopie italiane

CHE ERRORE IGNORARE IL FUTURO

di **Maurizio Ferrera**

Nel Settecento il filosofo David Hume diceva che gli individui hanno un'«anima ristretta», incline a privilegiare il presente rispetto al futuro. Perciò hanno bisogno di essere governati. Hume era un liberale, padre nobile del costituzionalismo moderno. Non pensava certo a un leader con pieni poteri, ma a un sistema di governo capace di orientare la cooperazione verso l'interesse generale, che inevitabilmente riguarda anche il futuro.

La democrazia basata su elezioni e partiti ha tanti meriti, ma fatica a gestire il lungo periodo. In particolare tende a ignorare le sfide «a sviluppo lento». Il riscaldamento globale, l'invecchiamento demografico, l'erosione della competitività o del capitale umano procedono per piccoli cambiamenti, giorno dopo giorno. Di tanto in tanto, un'emergenza richiama l'attenzione pubblica, il governo reagisce, annuncia piani di ampio e lungo respiro. Le tristi vicende di Venezia insegnano però che, dopo gli interventi immediati (quelli che riguardano il qui ed ora), i piani restano nel cassetto. Oppure si trasformano (come per il Mose) in uno spezzatino di fasi temporali e interventi parcellizzati da cui la politica può ricavare vantaggi immediati.

Non successo solo nel nostro Paese. La democrazia pecca ovunque di una miopia temporale che avrebbe indignato il povero Hume. Da noi questa patologia assume però forme e intensità anomale.

continua a pagina 32



L'acqua continua a crescere sotto Ponte Vecchio, simbolo di Firenze. Dopo Venezia ora il maltempo affligge mezza Italia

L'ALLARME BRENNERO, BLOCCHI PER LA NEVE

Arno e Reno fanno paura Scuole chiuse per maltempo

di **Francesco Battistini**

Neve, mareggiate, pioggia e vento forte. L'Italia è ancora flagellata dal maltempo. Emergenza Arno a Firenze, e nel Bolognese per il Reno e l'Idice. A Venezia l'acqua alta ha toccato i 155 centimetri. A Modena in 10 mila senza luce e gas. Allarme anche in Campania. Scuole chiuse a Pisa, Caserta e Bolzano.

da pagina 12 a pagina 15 **Gasparetti, Orlando**

I GIOVANI VOLONTARI

Angeli in piazza San Marco

di **Enrico Galletti**

e **Andrea Pasqualetto**

alle pagine 14 e 15

Ilva, Di Maio chiede a Mittal di tornare al tavolo delle trattative. Mattarella riceve i sindacati

Appello di Conte sulle tasse

«In Parlamento giù quelle sulle auto». Ius soli, lo scontro tra Pd e M5S

I CINQUE STELLE SCARICANO L'EX MINISTRA

«Trenta lasci la casa» Ma lei: mi serve grande

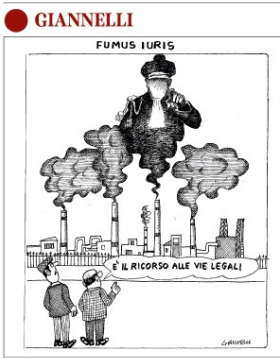
di **Florenza Sarzanini**



Elisabetta Trenta (52 anni)

«L'asci subito quella casa». È furibondo il capo politico del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio, con l'ex ministra Elisabetta Trenta che è rimasta nell'alloggio di servizio (un appartamento di 180 metri quadri nel centro di Roma) facendolo assegnare al marito, maggiore dell'Esercito. Ma lei, intervistata dal Corriere, non arretra: «Mi serviva più grande. Devo chiarire».

alle pagine 8 e 9
Caccia



di **Monica Guerzoni**

L'esame della legge di Bilancio entra oggi nel vivo con la presentazione degli emendamenti in Commissione. Conte chiede alla maggioranza di procedere rapida e soprattutto compatta: ma all'interno dei giallorossi non sembra esserci ancora l'intesa. L'indicazione del presidente del Consiglio è di arrivare in Parlamento a «tagliare» le tasse a partire da quella sulle auto aziendali. Ma tra Pd e Cinque Stelle è scontro anche sullo ius soli, cioè il diritto alla cittadinanza per chi nasce in Italia. Sul caso Ilva, Di Maio chiede a Mittal di tornare al tavolo delle trattative. I sindacati: un corteo a Roma.

da pagina 2 a pagina 11



Sulle strade 97 mila veicoli fantasma

di **Milena Gabanelli**

e **Alessio Ribaudò**

Sono instestate a prestanome e spesso usate per compiere reati: in Italia circolano 97.000 auto fantasma. L'AcI ha segnalato 412 mila casi sospetti negli ultimi sei mesi. Le leggi in realtà ci sono ma da 9 anni mancano i decreti attuativi.

a pagina 29

RISPARMIO DI 100 MILIONI

Perché Roma dice no alla Ue sull'ora legale

di **Lorenzo Salvia**

a pagina 25

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

Essere Venezia

Perché Venezia è la città più bella (dire del mondo è fuorviante perché a nulla al mondo è paragonabile)? Lo ha spiegato il nobel Iosif Brodskij nel più bel libro mai scritto sulla città: *Fondamenta degli incurabili*. Venezia è la più bella perché conferisce all'acqua, che dello scorrere del tempo è la traduzione fisica, ciò che il suo inarrestabile fluire di per sé non ha: la bellezza. E come ci riesce? Come uno dei suoi maestri vetrai, soffiando mare e cielo tra palazzi di marmo e case di mattoni, tra tortuose calli e piazze inattese, tra ponti merlettati e moli incrociati d'alghie, fino a modellarli in una brocca di luce e colori, che versa l'infinito nell'anima — bicchiere o pozzo che sia — di chi la percorre. Chi cammina a Venezia non visita Venezia, ma di-



venta Venezia. La sua bellezza non si può meritare, non si deve esser all'altezza perché è lei a darci l'altezza. La bellezza è un dono, e un dono, per chi sa ricevere, è anche un perdono: un nodo dentro di noi si scioglie perché, per quanto la nostra vita sembri amara, c'è pur sempre questa vita altra, quella della bellezza, e con essa nasce una nuova speranza. Quando sono (a) Venezia amo perdersi nel labirinto d'acqua, proprio per ricordarmi che, tra il tempo e la bellezza, è la seconda a vincere: che una cosa bella sia una gioia per sempre non è un verso poetico di John Keats ma un programma politico per chi dimentica che, mentre il futuro è sempre ignoto, la bellezza è un presente eterno e garantito.

continua a pagina 15

170
1850
2020

Cassa Depositi e Prestiti
**INVIAMO
NEL DOMANI**

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170



Messaggio pubblicitario



9 771120 496006

91118
Pirella Göttsche Lowenthal
D.L. 30/03/2003 (conv. L. 4/6/2004 art. 1, c.1) DDB Milano





Di Maio: "De Luca ci corteggia, però noi correremo in Campania contro di lui" Ma la vera notizia è che il Pd candiderà per l'ennesima volta "don Vicenzio"



Lunedì 18 novembre 2019 - Anno 11 - n° 318
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il cazzaro verde"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Svolta a sinistra Dem divisi, però varano il nuovo Statuto

Zinga lancia lo Ius soli e il M5S lo gela: "Pensi all'Italia sotto l'acqua"

MARRA A PAG. 3



Dopo la guerra Inchiesta Mediapart sullo sfascio economico

L'Iraq tra corruzione e Fondo Monetario: ora rivolta dal basso

GODIN A PAG. 14 - 15



Ma mi faccia il piacere

MARCO TRAVAGLIO

L'arma segreta. "In Campania il Cavaliere Caldoro: Avevamo un altro nome, ma ha rifiutato..." (il Giornale, 14.11). Era Raffaele Cutolo.

Modello Atlantide. "Il sindaco Brugnaro, con il Cav., lancia il modello Venezia" (il Foglio, 15.11). "C" è già l'effetto Venezia. Spunta Brugnaro come leader Altra Italia. Berlusconi lancia il sindaco-imprenditore. Lui sarà il mio successore? Me lo auguro..." (il Giornale, 15.11). Complimenti vivissimi per la scelta. Soprattutto dei tempi. Forza Pd. "La prescrizione? Ci batteremo con tutte le nostre forze contro questa follia. Indegna della civiltà giuridica dell'Italia" (Silvio Berlusconi, presidente FI, prescritto in 9 processi, il Foglio, 16.11). "Giustizia, il Pd minaccia di boicottare la riforma Bonafede. Alta tensione sulla prescrizione: O cambia o siamo pronti ad approvare la proposta di Forza Italia" (Repubblica, 14.11). E poi dicono che il Pd è senza identità.

Il terzo Matteo. "Via i decreti sicurezza e sì allo ius culturae" (Matteo Orfini, deputato Pd, Corriere della Sera, 17.11). I tre Matteo sono fatti così: marciano divisi per colpire uniti. Paura eh? "Manette agli evasori? Un delirio. Così finiremo tutti alla sbarra" (Catello Vitiello, deputato espulso dai 5Stelle perché massone e passato a Italia Viva, il Riformista, 15.11). Sta confessando qualcosa?

La Casa di carta. "Il piano shock di Renzi: 120 miliardi per il Pil e per abbassare l'Irpef" (Il Messaggero, 16.11). Ha svaligiato la Zecca dello Stato? Notizie, che fare? "Lara Comi, manette recapitate a mezzo stampa. Quello che più colpisce è che già ieri Fatto quotidiano e Repubblica avessero due pezzi fotocopia parlando di una 'svolta' non meglio precisata. Era forse un'anticipazione dell'imminente arresto?" (Il Riformista, 15.11). No, era una notizia: quell'oggetto misterioso da cui il Riformista, non essendo un giornale, si tiene ben alla larga.

Le parole per dirlo. "Quella col Pd, a livello nazionale, non è un'alleanza, ma un governo che mette insieme i voti perché non abbiamo raggiunto il 51 per cento dei consensi" (Luigi Di Maio, capo politico dei 5Stelle e ministro degli Esteri, Corriere della Sera, 8.11). Quindi è un'alleanza.

HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, COEN, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, FELTRI, GENTILI, LUCARELLI, MONTANARI, PIZZI, SCACCIAVILLANI, TRUZZI, VALENTINO E ZILIANI

"BUONI RISULTATI" I 3 commissari regalano ai capi 1 mln e ne assumono altri 45

Alitalia perde 1 milione al giorno Ma premia e aumenta i dirigenti

Mentre la compagnia attende un salvatore straniero e molti lavoratori sono in cassa integrazione, i vertici continuano a buttare soldi: fino a 300 mila euro l'anno per un manager, con l'auto di servizio e la retta della scuola dei figli pagata. Per non dire delle consulenze e del leasing per gli aerei

MARTINI A PAG. 2

STORIA/1 I partiti verso le regionali

Calabria, caos giallorosa E la destra già si prepara

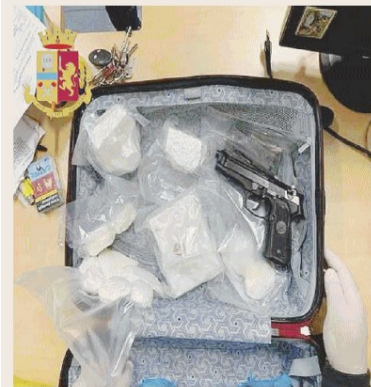


Dopo il no del Pd al governatore uscente Oliverio (che correrà da solo), ieri s'è ritirato anche l'uomo di Zingaretti: il giovane editore Rubettino. Il M5S non vuole partecipare e Salvini&C. possono vincere

FIERRO E MUSOLINO A PAG. 4 - 5

STORIA/2 Proiettili, droga e boss in fuga

A Roma il re è un Senese Libero il vice-Carminati



"Don" Angelo, fratello di Michele 'o Pazzo, è adesso l'unico a godere del "rispetto" di tutti nelle borgate. Ma si spara ancora in attesa di un'altra pax mafiosa. E la coca scorre a fiumi. Scarcerato Riccardo Brugia

CALAPÀ A PAG. 8 - 9

PRIMO PIANO

IL RITRATTO

Mittal: successi e disastri di Mr. Acciaio

BORZI A PAG. 11

USI & CONSUMI

La tivù digitale cambia tutto: ecco cosa fare

A PAG. 21

CASA BIANCA La White, consigliera spirituale

Paula, la pastora di Trump: "Dio dice di versarmi i soldi"

MICHELA A.G. IACCARINO

"Più sei ricca, più Gesù ti ama". Il Dio di Donald Trump parla con voce di donna. È quella di Paula White, Paula la candida, nuova consigliera spirituale del presidente Usa. Così si descrive:



"Pastore evangelista del centro cristiano Nuovo Destino di Orlando", nonna amata, personalità televisiva, mentore, scrittrice che "superando la tragedia, ha trovato ristoro in Cristo, la sua missione è mostrarlo agli altri".

SEGUE A PAGINA 22

170 ANNI
Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI
Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170
Messaggio pubblicitario

La cattiveria
Salvini: "Se vinco in Emilia, ospedali aperti anche di notte". Prossima mossa: via le accise sugli ospedali
WWW.FORUM.SPINOZA.IT
Le rubriche
HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, COEN, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, FELTRI, GENTILI, LUCARELLI, MONTANARI, PIZZI, SCACCIAVILLANI, TRUZZI, VALENTINO E ZILIANI





IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Via Vitor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel 06 589090.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXIV NUMERO 272

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 2019 - € 1,80



Le dighe per fermare l'acqua alta dell'inaffidabilità hanno una falla: il grillismo

Mose, alta velocità, Gronda di Genova, Olimpiadi: i no che non aiutano a crescere. E' ora di mettere da parte l'immobilismo della decrescita giacobina e giustizialista. Anche per non dare ragione a Salvini

A pensarci bene, dopo avere osservato come tutti in modo compulsivo le immagini ipnotiche che arrivano da Venezia, il problema vero sul quale varrebbe la pena riflettere non è tanto il modo in cui l'acqua alta è arrivata all'interno della laguna ma è il modo in cui l'acqua alta è arrivata all'interno dell'Italia. La metafora dell'acqua alta, lo sappiamo, è abusata ma da molti punti di vista bisogna riconoscere che l'Italia di oggi si trova in una condizione non troppo diversa rispetto a quella in cui si trova Venezia: un paese semplicemente meraviglioso che, proprio come Venezia, conosce bene i suoi problemi ma che per ragioni misteriose spesso è incapace di governarli. L'immagine rimasta impressa negli occhi di molti a Venezia è quella del Mose e, come ha ricordato venerdì su Twitter il nostro amico Giuseppe De Filippi, la regola del Mose negli ultimi anni è stata questa: quando non c'è l'acqua alta il Mose è per tutti o quasi uno spreco vergognoso, quando c'è l'acqua alta per tutti o quasi è assurdo che non sia in funzione. Negli ultimi giorni, in modo comico, il Movimento 5 stelle, che da anni sostiene l'inutilità del Mose - Beppe Grillo ha provato a cancellare alcuni suoi post del passato tuttavia l'archivio della rete non perdona - ha sostenuto che lo scandalo non sia la presenza del Mose ma la presenza di un non funzionamento, e ci fa piacere che anche i grillizzi ci siano arrivati. *(segue a pagina quattro)*

Politica e qualche ipocrisia E' l'Economist, bellezza

Il moralismo ex post, e politicamente corretto, non è lo sguardo migliore per capire come si fa e si disfa il mondo moderno. Un confronto sul giornale e il liberalismo

Alla bella età di centosettantacinque anni l'Economist ha fatto l'errore di comporre un manifesto di generosità e di compassionevole "liberalismo per il popolo", prendendo le distanze dalle élite autoreferenziali e "ben connesse" di cui, nella sua storia esclusiva ma anche popolare e di successo, è sempre stato campione intelligente e un po' ribaldo. Mal gliene incolse. Chi pecora si fa, il lupo se lo mangia. Uno storico informato della City University di New York, Alexander Zevin, ha scritto una documentata e divertente storia dei suoi errori ideologici a partire dalla fondazione (1843) ("Liberalism at Large: The World According to the Economist"), e il divino censore new left della mentalità coloniale e capitalistica, Pankaj Mishra, ci ha messo il carico da undici in un esilarante saggio-recensione sul New Yorker, rivista di Manhattan che sta all'Economist come una bella e sottile elegia moderna sta a una solida epica secolare, magnifica letteratura contro un classico della politica. Mishra smantella il tono ipocrita del fondatore, James Wilson, con le sue stesse alate parole: "Niente altro che puri principi". Seguono le deviazioni liberosecambiste dai principi stessi. Esempio. Con gli schiavisti bisogna commerciare perché altrimenti si danneggiano gli schiavi (oops!), oltre che i consumatori britannici. *(segue a pagina quattro)*



CONTRO MILANO

Milano è una città stato, un emirato felice, ma oggi è anche una bolla all'interno della quale sta lievitando un male oscuro: il bluff di una nuova superiorità antropologica. Politica, stories e attivismo morale della procura. Un giusto processo, invidia a parte

di Michele Masneri

Prima c'è stato il lamento di Provenzano. Peppe Provenzano, neo ministro per il Sud (Pd), ha detto a un convegno che insomma, Milano è un problema. Ha detto, Provenzano, a un convegno sul tema "Il Meridione visto da Nord", periglioso fin dal titolo, che "Milano attrae ma non restituisce quasi più nulla di quello che attrae". "Tutti decantiamo Milano", disse Provenzano, "ma non è la prima volta nella storia d'Italia che è un riferimento nazionale. A differenza di un tempo, però, oggi questa città attrae ma non restituisce quasi più nulla di quello che attrae". E poi ancora: "Intorno ad essa si è scavato un fossato: la sua centralità, importanza, modernità e la sua capacità di essere protagonista delle relazioni e interconnessioni internazionali non restituisce quasi niente all'Italia. E' la sfida che do-

vremo provare a cogliere". Insomma è uno sfogo in piena regola, un lamento, contro Milano e il suo mito arrembante di questi anni post Expo. Milano la ricca, la internazionale, la smart city, Milano perfino col bel tempo. E che doveva fare, Peppe Provenzano, da Caltanissetta, ministro per il Sud che ormai non ha più neanche il portafoglio del sole: il suo è davvero un lamento, è il Provenzano's complaint, verso questa città che prende ma non dà, cioè l'accusa che si fa sempre agli amanti che

non corrispondono, o agli amici che si vorrebbero un po' più di amici. Che doveva fare, Peppe Provenzano, il ministro per il Sud, trentasettenne che gli tocca stare a Roma, con due figli piccoli, e magari vorrebbe tanto stare al Bosco Verticale.

Le risposte, da Milano, sono arrivate subito: il sindaco Sala ha spiegato che "Milano restituisce nella misura in cui ci viene chiesto e nella misura in cui veniamo messi in condizione di farlo. Non abbiamo nessun istinto egoistico". Prendi

e porta a casa. E poi però timide ammissioni: "A oggi è vero che Milano sta un po' fagocitando tutta la crescita che il nostro paese potrebbe meritare - ha detto Sala -. Ma, se mi chiedete da sindaco di Milano se è giusto, dico di no. Mettendosi nei panni delle imprese straniere, qui si sentono rassicurate perché sanno che il sistema funziona". Il fatto è che un problema c'è, il problema è che Milano funziona troppo, e Beppe Sala, anzi Beppepsala, come il suo profilo Instagram, è parte del problema.

Normalmente i sindaci che vengono mitologizzati o periscono in

servizio per mano di burocrazia o squilibriati (Petroselli a Roma, Harvey Milk consigliere comunale a San Francisco), o compiono azioni poi epocali - Rudy Giuliani con la teoria del vetro rotto; altrimenti è difficile che si crei la leggenda in vita. Giuseppe Sala, o come dicevamo tutti Beppe, o Beppepsala che è il nickname, il nome d'arte, e soprattutto il suo account Instagram, c'è riuscito. Di Milano lui è più che sindaco, è testimonial, grazie a una comunicazione moderna e postmoderna online e offline. Su Instagram, grazie a un guardaroeba e a una logistica invidiabile, passa da completini sciistici a felpe con cappello targate Netflix quando c'è da celebrare la vittoria di Milano per le Olimpiadi invernali, alla felpe che richiama Tokyo, uno dei personaggi della serie

"Casa di carta", che va in onda su Netflix e di cui il sindaco è seguace, perché un sindaco di Milano non può non amare le serie. Altri outfit-signifiers di Beppepsala sono le calze arcobaleno a significar vicinanza - sacrosanta - col popolo Lgbt; il marsupio, utilizzato in una recente apparizione nella trasmissione di Daria Bignardi in cui la Bignardi lo accusava in sostanza d'esser radical chic e dunque sconnesso dal paese reale (è di nuovo il lamento di Provenzano) e lo camuffava secondo un'idea codificata di tamaraggine metropolitana (marsupio, appunto, e occhiali da sole). Ancora: con maglietta "pensavo fosse amore invece era Milano"; a torso nudo ma "ironico", con birra marca Malnatt, che va ai carcerati; con Raffaella Carrà; con un libro di Philip Roth, con Papa Francesco, con mug "Tiramisu innanz". Con Giovanotti. Con Ghali. Col milanese imbruttito. *(segue a pagina due)*

Il problema è che Milano funziona troppo, e Beppe Sala, anzi Beppepsala, come il suo profilo Instagram, è parte del problema

Michele Masneri è bresciano e vive principalmente sul Precciarossa tra Roma e Milano. Scrive sul Foglio di cultura, economia e costume. I suoi reportage dalla Silicon Valley usciranno presto in una raccolta.





il Giornale

del lunedì



LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 45 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-8830 (e-mail: info@ilgiornale.it)

ABITAZIONI A SCROCCO

AFFITTOPOLI GRILLINA

*L'ex ministra Trenta si tiene la casa. Fra i 5s è un vizietto diffuso
Il Pd rilancia ius soli e antifascismo. Di Maio: assurdo*

L'EDITORIALE

DAL TAGLIO DEI VITALIZI
ALLA DIFESA DEI PRIVILEGI

di **Alessandro Sallusti**

Casa dolce casa, soprattutto se a basso affitto o addirittura gratis, come nel caso di Elisabetta Trenta. L'ex ministra della Difesa grillina, mancata spiona (fu bocciata all'esame per diventare una 007) non vuole lasciare l'abitazione che le era stata assegnata - su sua richiesta - quando diventò ministro nel giugno 2018. E già qui non si capisce a che titolo un ministro non debba pagare l'affitto come tutti i comuni mortali. Ma quello della Trenta non è un caso isolato nella galassia grillina che si è fatta casta alla velocità della luce. Ai 5 Stelle i privilegi piacciono, eccome. Fico, eletto presidente della Camera, il primo giorno andò al lavoro in bus ma oggi scortazza in auto blu e vive blindato nello sfarzo di Montecitorio. Di Maio idem, ha mollato la Panda con cui andò a giurare la prima volta al Quirinale in garage e si sposta in lungo e in largo per il Paese a spese nostre.

Altro che tagliare i vitalizi, questi i privilegi se li tengono ben stretti. Zitti zitti, la maggior parte di loro ha anche smesso di versare una parte del grasso stipendio in un fondo per l'aiuto alle piccole imprese. Questi grillini in realtà sono bramosi di soldi e possiamo capirli: se non fossero entrati in politica non ne avrebbero mai visti, e avuti, tanti, in vita loro. Ma non solo. Negli ultimi giorni abbiamo documentato come nella loro grande generosità si preoccupino anche del benessere di amici a parenti, piazzati con stipendi importanti in ogni ministero che riescono ad occupare con un aggravio di spesa pubblica non indifferente.

Se questo è il «nuovo», *aridatece* il «vecchio»: la musica non cambia, ma almeno ci risparmiamo il ritornello su «onestà» e «moralità». La Trenta è il prototipo del grillino perfetto: incapace (al ministero i generali hanno festeggiato quando è stata fatta fuori), affascinata da soldi e privilegi, ma soprattutto ipocrita. Alla mancata spia consigliamo di togliere le tende il più presto possibile da quella casa, e lasci perdere spiegazioni burocratiche che abbiamo già sentito ai tempi di Affittopoli da Massimo D'Alema sulla sua casa a canone di favore. Traslochi, signora ex ministra, e possibilmente paghi lei la fattura dei facchini, che di soldi ne ha guadagnati a sufficienza da ministra. O in subordine, mandi il conto alla Casaleggio.

ITALIANI E AUSTRIACI INSIEME NEL SACRARIO

Quei 13 soldati sepolti cent'anni dopo la guerra

Matteo Sacchi

a pagina 13



CERIMONIA Alpini fuori dalla chiesa di Crespano del Grappa

INTERVISTA A CUORE APERTO ALLA PELLEGRINI

«La bulimia, il rosario, papà
Ora non faccio più paura»

Benny Casadei Lucchi

alle pagine 28-29



DIVINA Federica Pellegrini, 31 anni e 6 ori mondiali

Luca Fazzo e Domenico Di Sanzo

L'ex ministra della Difesa Trenta ha mantenuto l'abitazione nonostante non ricopra più il suo ruolo, poiché è stata assegnata al marito, ufficiale. Il caso fa esplodere la polemica e anche il M5s si schiera con-

tro l'ex ministra. Peccato che fra i grillini siano stati parecchi i guai per i rimborsi e l'affittopoli, dalla madre della Taverna nella casa popolare agli affitti di Casalino e dei Casaleggio boys.

alle pagine 2-3 e 5

POLEMICA SULLE PAROLE DELLA BELLANOVA

Renzi e comunisti:
«Limite alla ricchezza»

di Giuseppe Marino

Chissà se Nanni Moretti sente finalmente soddisfatta la celebre richiesta: «D'Alema, di una cosa di sinistra». L'ex premier con i baffi non è più nel partitone della sinistra. La sinistra non ha più un partitone. Ma ora che pure Renzi se n'è andato, il Pd si sente libero di seguire (...)

segue a pagina 4

INDIANI PREOCCUPATI

«Italia da pazzi
Rischio arresti
per Mittal»

Antonio Signorini

a pagina 4

EMERGENZA INFINITA. E NESSUNO FA NULLA

Otto miliardi non spesi
E il Paese va sott'acqua

Lodovica Bulian

Mentre il maltempo fa danni, dalle valanghe in Alto Adige alle piene dell'Arno in Toscana, ci sono quasi 8 miliardi di euro di fondi per il dissesto idrogeologico che non vengono utilizzati. Perché è più comodo fare passerelle nelle «emergenze» che tentare di prevenirle.

a pagina 7

Angeli, Bettin e Fazzo alle pagine 6-7

MAESTRA DI IDENTIKIT

La poliziotta
che ci difende
con la matita

Chiara Giannini

a pagina 13

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIRE IN ABONNAMENTO - IL 3000 TORINO - L. 27/02/2001 N. 46) - ART. 1, C. 1, D. 03/04/2001



cdp.it/170

IL DDL CHE FA DISCUTERE

Cani in chiesa e al ristorante
Ma il buonsenso vale di più

di Oscar Grazioli

Apparentemente la proposta di legge che prevede il divieto di accesso agli animali negli esercizi pubblici, nelle scuole e nei luoghi di culto dovrebbe riscuotere il mio consenso, per quel che vale, ma soprattutto il supporto dei milioni di italiani che possiedono cani, gatti e altri animali d'affezione e li trattano come fossero (...)

segue a pagina 12

CONTROCORRENTE

SIGARETTE IN NERO
Il nuovo
contrabbando
dei ragazzini

Daniela Uva

alle pagine 17 e 18-19

ALLENATORE JUNIORES CACCIATO DAL PRESIDENTE

Vince 27 a 0: esonerato
Questo sì che è antisportivo

di Tony Damascelli

L'importante è partecipare. Se vinci attento a non stravincere perché altrimenti perdi il posto. Tipo quello che è accaduto nella terra di Grosseto a mister Riccini allenatore dell'Invictasaurò che ha travolto di ventisette gol il Marina, nel campionato juniores. E così il presidente Brogelli ha deciso di mettere alla porta il proprio (...)

segue a pagina 25

170

Cassa Depositi e Prestiti

INVESTIAMO
NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'anno del 170° anniversario di attività di CDP

cdp.it/170



Messaggio pubblicitario



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - SOLO OGGI A EURO 2,00 - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

LUNEDÌ 18 novembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Investiamo nel domani

Il colonnello della Dia: spartizione silenziosa

Mafia, patto mortale con i nigeriani per la Lombardia

Gianni a pagina 17



Esemplare filmato nella Bassa

Che sorpresa Il lupo a Lodi dopo 254 anni

Borra a pagina 19



Investiamo nel domani

Le falle della prevenzione

Quanta rabbia per il Belpaese senza scudo

Gabriele Canè

È probabile, anzi certo, che abbiamo ragione gli scienziati: non ci sono più le stagioni di una volta. Anche se di autunni piovosi ne abbiamo visti, eccome, senza tornare fino al tragico 1966. Di sicuro, però, l'Italia, a differenza delle stagioni, non cambia: è sempre quella di una volta. Se possibile, persino peggio. Con una dinamica immutabile che accompagna ogni cataclisma e che si ripete a ogni evento climatico negativo. Una rappresentazione in tre atti.

Il primo, quello della prevenzione, quasi inesistente. Progetti, stanziamenti, sopralluoghi. Montagne di carte, e di parole, che partoriscono il più delle volte dei topolini. O niente. È significativo che siano spesso le stesse aree monitorate o già colpite dalla natura, a subire nuove ferite.

Continua a pagina 4



Ponte Vecchio a Firenze: l'Arno torna a far paura

SOS ARNO E RENO IN PIENA: MOLTI EVACUATI

L'ITALIA FA ACQUA

F. Moroni, Orlandi, Vetusti, Casini, Strambi e Panettiere alle pagine 2, 3, 4 e 5

Il Pd: nuova agenda di governo

Zingaretti ci riprova con lo ius soli Di Maio lo gela: «Sconcertante»

Coppari a pagina 6

LA TRENTA NELLA BUFERA

L'ex ministra M5s non molla la casa L'ira dei grillini: subito il trasloco

Colombo a pagina 7

Intervista alla figlia Stefania

«Craxi, mio padre La sinistra deve ancora fare i conti con lui»

Marmo alle pagine 8 e 9

Ruba l'auto della madre, si schianta a 16 anni

B. Ruggiero e Massi a pagina 11



Le due Rosse si autoeliminano

Ferrari, disastro e veleni Scontro Vettel-Leclerc

Turrini nel QS



Roulette e poker: le notti al tavolo verde

«Io, il croupier dei vip Ho visto milioni bruciati»

Belardetti e Franci alle pagine 12 e 13



170 1850 2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'orizzonte del 170° anno di attività di CDP
edp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 318 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 18 Novembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Sul set della seconda serie
Amica Geniale, la piccola Lila diventata madre: il successo non mi cambia
Chianelli a pag. 13



La crisi azzurra
Prandelli: «Ancelotti società e squadra devono fare la pace»
Majorano a pag. 17



Campania, centrodestra avanti

► **Il sondaggio** Lega-Fi e Fdi batterebbero De Luca sia con Caldoro che con Carfagna e Mastella. Il distacco dal centrosinistra è di 10 punti. La variabile M5S. Berlusconi al 16%, cala il Carroccio

L'analisi
LE TRE INCOGNITE CHE SEPARANO LE INTENZIONI DAI VOTI VERI

Mauro Calise

È presto, molto presto per sapere come andrà veramente il voto in Campania in primavera. Sei mesi prima del referendum del 2016, Renzi era in netto vantaggio. E sappiamo come è andata a finire. Anche se si trattava di una scelta molto più semplice - si è no a una riforma costituzionale - mentre tra i campani e le urne ci sono ancora una serie di incognite. Vediamole. Per poi dare uno sguardo più informato ad alcune indicazioni che comunque emergono dai numeri.

La prima incognita riguarda gli effettivi schieramenti in campo. Necessariamente - a questo stadio - si parla di centrodestra e centrosinistra, più i Cinquestelle che non si sa ancora se e come correranno. Se andassero da soli, è probabile che l'attuale pronostico verrebbe ridimensionato, perché considerati perdenti. Se optassero per la desistenza, per gli altri poli si aprirebbe una prateria, dagli esiti inevitabilmente molto incerti. Ma non è detto che, coalizzandosi con il centrosinistra, gli porterebbero la vittoria. Come si è visto in Umbria, il totale - direbbe Totò - non è la somma.

A complicare molto le addizioni - e le probabili sottrazioni - interviene la seconda incognita.

Continua a pag. 43

Gigi Di Fiore

Nel sondaggio commissionato alla Noto da Clemente Mastella - aspirante candidato governatore del centrodestra alle Regionali in Campania del prossimo anno, su un campione di mille intervistati - il vantaggio del centrodestra è evidente. Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia insieme batterebbero De Luca qualunque sia il candidato: Caldoro, Carfagna o Mastella. Il distacco dal centrosinistra è di 10 punti. Berlusconi è al 16 per cento, cala il Carroccio. Resta l'incognita M5S.

A pag. 2

Zingaretti: «Cambiare». No dei grillini
Ius soli e decreti Salvini nuovo fronte nel governo

Diodato Pirone

Il segretario del Pd a Zingaretti rilancia sullo ius soli e sulla modifica dei decreti sicurezza e propone una nuova agenda di governo, compreso anche un fisco redistributivo. Ma arriva subito il no dei grillini.

A pag. 6



Il blitz a Salerno
Di Maio nella tana del governatore
«Noi, mai con lui»

Adolfo Pappalardo

Salerno, nella tana di De Luca, Di Maio attacca il governatore della Campania e avverte: «M5S mai con lui».

A pag. 3

L'intervista
Fioramonti
«Università più fondi per il Sud»



Milano deve essere un'opportunità per tutto il Paese ma gli squilibri vanno colmati

Canettieri a pag. 5

I danni A Ischia cancellata la spiaggia. Firenze, paura per il fiume



A Ischia Ponte il mare supera il livello del piazzale e inonda anche le strade circostanti

Dall'Arno ai Maronti, incubo maltempo

Zivilli eservizi a pag. 12 e in Cronaca

Ilva, la proposta di Mittal riapre la trattativa

I franco-indiani studiano un piano per occupati e scudo penale. Ma ora Conte prende tempo

Alberto Gentili

ArcelorMittal, attraverso canali riservati, ha fatto trapelare la disponibilità a trattare e a restare in Italia. Ma ora Conte prende tempo e rinvia l'incontro, che era previsto in settimana, con Lakshmi Mittal. Il gruppo franco-indiano avrebbe allo studio una intesa sullo scudo penale e la questione occupati con una rivisitazione del piano industriale.

Alle pagg. 8 e 9 con Allegri

La paralisi
Chiuda, anzi no
Industria in balia delle Procure

Carlo Nordio

Una trentina di anni fa, proprio mentre iniziavano le polemiche sul Mose, si verificò a Venezia una situazione singolare.

Continua a pag. 43

Le foto sui social di Crescenzo Marino

Il figlio di lady Colombo e le feste ai domiciliari

Giuseppe Crimaldi

«Crescenzo Marino, figlio di Tina Rispoli (oggi moglie del cantante neomelodico Tony Colombo, ndr) e del defunto boss del clan degli Scissionisti, Gaetano, pur trovandosi in regime di arresti domiciliari continuerebbe a incontrare persone estranee alla cerchia familiare, a utilizzare i social, sui quali posta foto di incontri e feste. Praticamente continua a svolgere un'esistenza normale, come se nulla fosse accaduto», a firmare la denuncia è il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli che annuncia un esposto alla magistratura. A Marino, in effetti, è stata concessa dal gip una misura meno affittiva tenendo conto di alcune valutazioni, compresa quella che non ci sarebbe pericolo di reiterazione del reato essendo «la spinta a delinquere vagamente collegata a motivi di gelosia».



In Cronaca

170 1850 2020
Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI
Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170
cdp logo





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141 - N° 318 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Lunedì 18 Novembre 2019 • S. Oddone

IL MERIDIANO

commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'app cinese
Canzoni e balli di TikTok, il boom ora preoccupa Zuckerberg
Malfetano a pag. 19



Swinging London
Addio Terry O'Neill il fotografo amato da Beatles, Bowie e Rolling Stones
Lozito a pag. 22



Gp del Brasile
Disastro Ferrari Vettel e Leclerc si scontrano: fuori entrambi
Russo nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

Ilva, la proposta Mittal al governo

►L'azienda pensa a un'intesa su scudo penale, occupati e piano industriale. Conte prende tempo
►Manovra, oggi arrivano gli emendamenti: tensione su tasse e quota 100. Nodo carcere agli evasori

Ius soli e sicurezza
Zingaretti-Di Maio nell'esecutivo riparte lo scontro
Diadato Pirone

La paralisi

Chiuda, anzi no
Industria in balia delle procure

Carlo Nordio

Una trentina di anni fa, proprio mentre iniziavano le polemiche sul Mose, si verificò a Venezia una situazione singolare. I prestigiosi locali di Rialto che ospitavano il Tribunale e la Procura furono dichiarati inagibili per obsolescenza dell'impianto elettrico. In effetti, vedendo i fili pericolosamente sporgenti dai muri, tutti sapevano (sapevamo) che alla prima acqua alta il rischio di incendio sarebbe stato reale. Poiché tuttavia l'attività giudiziaria non poteva essere chiusa da un giorno all'altro, attendemmo pazienti che il Comune trovasse un'ideale sede sostitutiva. Quest'ultima, dopo varie ricerche, fu individuata in un palazzo che ai suoi tempi era stato un sontuoso bordello della Serenissima ma che, vista l'epoca e la funzione, mancava dei servizi igienici adeguati. I tecnici proposero una soluzione provvisoria con l'erezione di paratie per l'apprestamento dei bagni. Ma intervenne subito il veto delle Belle Arti: negli edifici storici non si tocca nulla.

Continua a pag. 18

ROMA Proposta di ArcelorMittal per Ilva al governo. Allegri, Di Branco e Gentili alle pag. 2, 3 e 5

A Venezia acqua a 150 cm. Valanghe al nord, allagamenti a Napoli



Piovono alberi, tragedia sfiorata a Roma
In Emilia e Toscana straripano i fiumi

Un albero caduto su un'auto in piazza Ragusa a Roma (foto GIANNETTUTTO/AT)

Alle pag. 14 e 15

Parla Fioramonti

«Più fondi agli atenei del Centro Sud: basta dividerlo con Milano»

Simone Canettieri

«Più fondi alle università del Centro-Sud, stop al dividerlo con Milano». Il ministro dell'Istruzione Fioramonti si impegna a ridurre gli squilibri. A pag. 9

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti rilancia sullo ius soli e sulla modifica dei decreti sicurezza e propone una nuova agenda di governo, compreso anche un fisco redistributivo. Una svolta, delineata nel discorso del segretario all'assemblea dem di Bologna, che forse raccoglie attenzione a sinistra ma lascia spazio ai 5Stelle. Di Maio si dice «concentrato» e spiega: «In questo momento i problemi sono altri». In Emilia grillini spaccati sulla desistenza. A pag. 6

Allarme Ue: in Italia popolazione a picco Effetto sulle pensioni

►Eurostat: saremo meno 130mila l'anno
Crolla la fiducia dei giovani nella crescita

ROMA Sotto quota 60 milioni già a inizio 2022 e poi giù in picchiata al ritmo di 130 mila residenti l'anno. In Italia la popolazione ha iniziato a ridursi a partire dal 2015 e la tendenza per il futuro è chiara. Tanto che ora arriva un allarme della Ue: rischio conti pubblici e pensioni. E intanto, secondo un'indagine Swg, i giovani italiani non credono nella crescita. Cifoni alle pag. 12 e 13

Mossa a Bruxelles
«L'ora legale resta»
Il governo si schiera
Ora legale, l'Italia dice no alla Ue. Bruxelles intende abolirla, mentre il nostro governo risponde che per noi sarebbe un danno economico. A pag. 11

Il presidente Atac

Simioni: «I nostri bus fanno meno corse Ma i conti sono ok»

Lorenzo De Cicco

«Sugli autobus gli obiettivi sono ancora lontani, ma i conti dell'Atac sono in sicurezza». Paolo Simioni, presidente e dg dell'azienda romana dei trasporti pubblici, parla delle prossime sfide ora che le finanze sono al riparo dal rischio crac («sembrava una mission impossibile...»). «Il bilancio 2018 di Atac è in attivo, risultato storico», sottolinea Simioni. Ma i problemi restano ancora tanti. A pag. 17

170 1850 2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario

IL GIORNO DI BRANCO

LEONE, UN PIENO DI OTTIMISMO

Buongiorno, Leone! A voi il compito di aprire la settimana con un pieno di ottimismo, nonostante tutto. Nel segno ultimo quarto di Luna, fase che stacca un'altra foglia dal nostro e vostro albero, per lasciare posto a una crescita nuova. Inizio previsto venerdì, Sole in Sagittario. Oggi cercate soprattutto amore, perché Venere è magnifica e Marte rimane ancora in Bilancia: tutto potrà accadere in una notte. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 18 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

cdp
Investiamo nel domani

Classifica, bianconeri primi a +6 sulle seconde

La Virtus suona la nona Sorpresa Fortitudo, Milano finisce ko

Gallo, Gelati e Selleri nel QS



L'ultramaratona in Oman

Tre bolognesi alla conquista del deserto

Orsi in Cronaca

cdp
Investiamo nel domani

Le falle della prevenzione

Quanta rabbia per il Belpaese senza scudo

Gabriele Canè

È probabile, anzi certo, che abbiamo ragione gli scienziati: non ci sono più le stagioni di una volta. Anche se di autunni piovosi ne abbiamo visti, eccome, senza tornare fino al tragico 1966. Di sicuro, però, l'Italia, a differenza delle stagioni, non cambia: è sempre quella di una volta. Se possibile, persino peggio. Con una dinamica immutabile che accompagna ogni cataclisma e che si ripete a ogni evento climatico negativo. Una rappresentazione in tre atti.

Il primo, quello della prevenzione, quasi inesistente. Progetti, stanziamenti, sopralluoghi. Montagne di carte, e di parole, che partoriscono il più delle volte dei topolini. O niente. È significativo che siano spesso le stesse aree monitorate o già colpite dalla natura, a subire nuove ferite.

Continua a pagina 6



Ponte Vecchio a Firenze:
l'Arno torna a far paura

SOS ARNO E RENO IN PIENA: MOLTI EVACUATI

L'ITALIA FA ACQUA

F. Moroni, Orlandi, Bedeschi, Vetusti, Casini, Strambi, Panettiere da pag. 2 a 7

Il Pd: nuova agenda di governo

Zingaretti ci riprova con lo ius soli Di Maio lo gela: «Sconcertante»

Coppari a pagina 8

LA TRENTA NELLA BUFERA

L'ex ministra M5s non molla la casa L'ira dei grillini: subito il trasloco

Colombo a pagina 9

Intervista alla figlia Stefania

«Craxi, mio padre La sinistra deve ancora fare i conti con lui»

Marmo alle pagine 10 e 11

Ruba l'auto della madre, si schianta a 16 anni

B. Ruggiero e Massi
a pagina 13



Le due Rosse si autoeliminano

Ferrari, disastro e veleni Scontro Vettel-Leclerc

Turrini nel QS



Roulette e poker: le notti al tavolo verde

«Io, il croupier dei vip Ho visto milioni bruciati»

Belardetti e Franci alle pagine 16 e 17

170 ANNI

Cassa Depositi e Prestiti
**INVIAMO
NEL DOMANI**

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'orizzonte del 170° anniversario di attività di CDP

cdp

cdp.it/170

Message pubblicitario





LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 2019
IL SECOLO XIX
 DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TVSORRISI E CANZONI" in Liguria. In omaggio "ELLE" in Liguria, AL e AT -1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 45, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50



LA GARA PODISTICA DEL SECOLO XIX
**STRAGENOVA,
 DUEMILA IN FESTA
 SOTTO LA PIOGGIA**

DE FAZIO, FORLEO E PAGLIERI / PAGINE 16-17E34-35

LE PERIZIE DEGLI ESPERTI CHIAMATI AL POSTO DI SPEA. IN QUATTRO CASI NECESSARI INTERVENTI D'URGENZA

Liguria, la nuova mappa dei viadotti da curare Ecco i cantieri già aperti

Valutazioni aggiornate dopo i controlli. Lavori su 15 ponti: tutte le limitazioni

Sono quindici i cantieri attivati da Autostrade in Liguria nelle ultime settimane sui viadotti. E in quattro casi i lavori sono scattati con urgenza. Questo perché le perizie dei consulenti esterni hanno evidenziato una situazione più preoccupante di quella delle precedenti relazioni tecniche, eseguite dalla società Spea. È una conseguenza della nuova linea di intervento avviata per dare la massima garanzia di sicurezza

della rete autostradale, dopo lo scandalo dell'inchiesta sui falsi report. In nessun caso i tecnici nominati di Autostrade hanno ravvisato danni tali da far supporre un pericolo di cedimento strutturale, ma in diversi report sono state riviste in negativo le valutazioni sullo stato di degrado dei viadotti e sono stati avviati cantieri di manutenzione, con conseguenti limitazioni al traffico.

SCULLI / PAGINE 2 E 3

VIA GLI INTERROGATORI

Tommaso Fregatti e Marco Grasso
 Falsi report, i manager nel mirino della procura

L'inchiesta sui rischi sottovalutati da Spea è al giro di boa. La procura ritiene che i manager sapessero dei falsi report e ritengono decisivi gli interrogatori di questa settimana.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

IL CASO

L'invitato Fabio Martini / BOLOGNA
 Zingaretti-Di Maio scontro sullo ius soli

L'ARTICOLO / PAGINA 7

PROTESTA A TARANTO. I TECNICI STRANIERI LASCIANO ANCHE GENOVA

Ex Ilva, indotto in piazza: «Mittal va via e non paga»

L'indotto dell'ex Ilva si mobilita a Taranto. Seimila persone, tra edili, elettricisti, addetti alle pulizie, autotrasportatori, oggi chiederanno risposte sui pagamenti bloccati da Arce-lorMittal. E sono pronti a bloccare la

città. Le aziende dell'indotto vantano crediti per 60 milioni. «Ma all'ufficio pagamenti non risponde più nessuno». Intanto i tecnici di Mittal lasciano anche Genova.

D'AUTILIA, G. FERRARIE E LOMBARDO / PAGINA 6

Neve, frane e fiumi in piena Emergenza in mezza Italia

Da Venezia l'emergenza maltempo si estende. Mezza Italia è flagellata da neve, pioggia e mareggiate. In Liguria l'emergenza riguarda le frane (nella foto un intervento dei vigili del fuoco in Toscana).

GALEAZZI, MENDUNIE PINNA / PAGINA 4 E 5



LUNEDÌ TRAVERSO

È LA CARTA, BELLEZZA

CLAUDIO PAGLIERI



Una cosa che mi va di traverso, e non solo di lunedì, è la "crisi dell'editoria". La gente, dicono, non compra più i giornali. Sembra che sia un fenomeno inevitabile, come il cambiamento climatico. Per me invece è qualcosa di incomprensibile, perché se non ho un giornale in casa divento matto. Ogni giorno, per qualche motivo, ne ho bisogno. Se preparo il minestrone, dove metto le bucce? E se pulisco le acciughe? Per i vetri non c'è metodo migliore di alcol e carta di giornale, ed è ovvio che se devi dare il bianco è col giornale che ricopri il pavimento. I giornali sono perfetti per proteggerci dal freddo se andiamo in moto, per fare la cartapesta con i nostri bambini, per asciugare o tenere in forma le scar-

pe o come antitarma. Vogliamo parlare di chi ha gatti o canarini, o una stufa da accendere? Voi penserete che sto scherzando, ma vorrei sinceramente capire perché la gente spende un euro per un rotolo di carta da cucina che non serve a nulla, e non spende un euro e mezzo per un giornale, che è molto più efficace. Credo che se davvero un giorno è molto più di carta non ci saranno più, un imprenditore accorto li rilancerà e ne venderà a milioni puntando sul contenuto, prima ancora che sulla bellezza, e il possibile riuso, della scatola? Quanto agli articoli, considerateli come i bigliettini all'interno dei biscotti: sono gratis, e a volte danno pure dei buoni consigli.



170
 1880
 2020

Cassa Depositi e Prestiti
**INVESTIAMO
 NEL DOMANI**

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170



Messaggio pubblicitario



del lunedì
Il Sole 24 ORE
il Sole

€ 2 in tutta
Lunedì 18 Novembre 2019
Anno 155° - N° 318



ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

norme



**Giustizia
Responsabilità
sanitaria,
la Cassazione
dà il decalogo**

Dalla Cassazione arriva il decalogo per applicare le norme sulla responsabilità sanitaria. La terza sezione civile ha infatti depositato lo scorso 11 novembre dieci sentenze che chiariscono vari punti finora rimasti incerti.
Filippo Martini - a pag. 28

Photo: Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, §1/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

condominio

Mercoledì
La guida facile dall'ascensore ai millesimi

Amministratore, millesimi, assemblea, ascensore, caldaia, acqua, portatore, bonus fiscali, sicurezza, comunicazione sul web: una guida completa e aggiornata a 0,50 euro oltre al Sole 24 Ore.
Saverio Fossati - a pag. 20



.casa

Riqualficazioni
Bonus edilizi: la cessione attira gli investitori

Crescono gli operatori impegnati nella riqualificazione di condomini con cessione del credito. Lo testimoniano l'accordo siglato tra Teicos Ue e Tep Energy Solution e i casi realizzati a Milano e Crotona.
Michela Finizio - a pag. 17



.professioni

Verifiche sui clienti
Antiriciclaggio, commercialisti adeguati a metà

Poco più di uno su due tra i commercialisti (il 65%) si è già adeguato alle regole antiriciclaggio dell'Ordine, che scattano da gennaio. Ma il passaggio è vissuto come appesantimento.
Valeria Uva - a pag. 9



Investiamo nel domani

**L'Italia dei debitori:
Trieste più affidabile
e Crotona in coda**

La classifica delle province. L'indice di sostenibilità misura il rapporto tra reddito e rate da rimborsare. Aosta e Parma sul podio. Genova quinta e Napoli 96°



**QUALITÀ DELLA VITA
PROGETTO 2019**
Settima tappa -
Indice di rischio
finanziario
a cura di Marta Casadei
e Michela Finizio
Alle pagine 6 e 7

Trieste. Piazza Unità d'Italia

«Evasione, la privacy non frena»

Parla il Garante Soro. «Non siamo noi a bloccare le Entrate nell'attività di contrasto mediante l'uso dei dati. Diamo solo indicazioni per proteggere le informazioni»

Analisi
**SE IL FISCO HA PIÙ VINCOLI
DI GOOGLE E AMAZON**
di **Salvatore Padula**
Vale più la tutela della privacy o la lotta all'evasione? Ovviamente si tratta di una domanda mal posta. C'è il diritto di ogni cittadino alla giustizia e all'equità fiscale. E c'è il diritto del singolo alla protezione dei dati, ovvero a un sistema nel quale l'amministrazione protegga gli archivi, ne garantisca la qualità sia un uso ai soli fini istituzionali, impedisca accessi abusivi e forme di hackeraggio.
— Continua a pagina 3

IL RECUPERO DELL'IVA
La compliance fa rotta sulla fattura elettronica. Sono 59mila le lettere in arrivo dal fisco grazie all'incrocio dei dati delle fatture, destinate a imprese, professionisti e autonomi che hanno emesso documenti digitali senza possedere la comunicazione delle liquidazioni periodiche Iva. Nel complesso sono 1,8 milioni le variazioni di lettere programmate per l'iva nel 2019. Dagli introiti l'Agenzia punta a recuperare 1,5 miliardi.
Borghio, Dell'Oste e Parente - a pag. 3



CITTÀ SOSTENIBILI

**PREMIATI
I COMUNI
CHE FANNO
PARTECIPARE**

di **Valentina Mellis**

Nel quartiere Lunetta, alla periferia di Mantova, dove si concentra la maggior parte delle case popolari della città, le famiglie che mettono disposizione per attività sociali - dal laboratorio di lingua italiana per le donne all'organizzazione di cene condominiali - accumulano "punti luna", cioè crediti da usare come sconto per compensare la morosità nell'affitto.
A Rho, 100mila euro sono stati investiti nella riqualificazione di spazi cittadini, su progetti ideati dai ragazzi delle scuole elementari e medie. Sono due iniziative che saranno premiate con il «Cresco Award» di Socialitas all'assemblea dell'Anci, che si apre domani ad Anzico.
— continua a pagina 29

170 1850 2020
**Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO
NEL DOMANI**
Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170
Messaggio pubblicitario

**Istruzione tecnica
a caccia di studenti**

VERSO LE ISCRIZIONI
Per le famiglie è già tempo di pensare alle iscrizioni al prossimo anno scolastico. Una circolare del ministero dell'istruzione emanata nei giorni scorsi fissa il calendario per la procedura online dal 27 dicembre il via alle registrazioni; tra il 7 e il 31 gennaio la scelta vera e propria della scuola. A disposizione degli utenti c'è anche la nuova App di «Scuola in chiaro» con la carta d'identità aggiornata Istituto per Istituto. Nella scelta delle superiori il vero spartiacque è tra i licei e gli istituti tecnici e professionali. Chi sperano di recuperare gli studenti persi negli ultimi cinque anni. Anche perché sul mercato del lavoro da qui al 2021 le imprese contano di assumere 93mila figure tecniche nell'ambito manifatturiero.
Bruno e Tucci - a pag. 5

l'esperto
Decreto inclusione
Il sostegno
nella scuola:
tutte le novità





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 18 novembre 2019
Anno LXXV - Numero 318 - € 1,20
S. Odone di Cluny

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilitempo.it
e-mail: direzione@ilitempo.it

Vietato lavorare nel Lazio

Un imprenditore vuole aprire un supermercato, ma viene bloccato dalla follia della burocrazia. La nuova legge regionale sul commercio sarà in vigore fra 6 mesi. Fino ad allora tutto bloccato

Il Tempo di Osho

Già che litigavano poco, ora si scannano pure sullo ius soli

Solimene a pagina 4



DI FRANCO BECHIS

Il signor Emilio, imprenditore della grande distribuzione nel Lazio, ha deciso al contrario di quel che viene nel settore di fare un piccolo investimento e aprire un nuovo supermercato. Trova l'area, si prepara a fare costruire l'edificio, chiede ai suoi consulenti (...)

segue a pagina 5

Ancora firme
Adesioni boom per gli asili sicuri
telecamere@ilitempo.it
Inviatemi una e-mail per sostenere l'iniziativa



La Rosa a pagina 10

In Paragone
«Mancano soldi» La scusa di Stato
Il paradosso italiano. Zero alle emergenze, tutto ai «soliti noti»

Paragone a pagina 3

Scandalo casa
Trenta scaricata pure dai grillini
«L'ex ministro lasci l'alloggio di servizio intestato al marito»



Mineo a pagina 6

Dopo l'acqua, piovono gli alberi: è strage di auto

Danni a Roma e provincia per il forte vento. E il maltempo non si ferma: allerta gialla per 24 ore

Marino

Vittoria dei cittadini
Arriva il «porta a porta»

a pagina 20

Il maltempo continua a colpire anche la Capitale. Il dipartimento Ambiente di Roma Capitale, insieme ai vigili del fuoco e alla Protezione civile, è infatti al lavoro senza sosta da due giorni per limitare il più possibile i disagi causati dal maltempo. Le squadre del dipartimento Ambiente stanno operando h24 sia su strada che sul verde per la rimozione di rami, alberi e detriti. Sono 120 gli interventi di messa in sicurezza effettuati.

Gobbi, Nicosia e Sereni alle pagine 14 e 15

Campidoglio

Ecco gli stanziamenti per viabilità e metropolitana

De Rosa a pagina 16

itTaxi
La prima App in Italia per i Taxi
Disponibile anche su Roma gratis a 35.70€
Scarica subito l'App. È gratis!

Il diario
di Maurizio Costanzo
S'impatta per Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio. Lo abbiamo visto arrivare a Taranto e parlare direttamente con gli operai dell'Ilva. Lo abbiamo visto arrivare a Venezia con un maglione e affrontare i gravi disagi dell'alta marea. Conte ha affrontato due problemi a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro e forse, in qualche momento, spostandosi da un disastro all'altro, si sarà detto: «Chi me lo ha fatto fare?». Il problema è che ogni nuovo Presidente del Consiglio raccoglie l'eredità di un problema dell'acciaio non risolto, di un Moise non fatto. La colpa è sempre di chi c'era prima. Comunque, a chi scrive, il Presidente Conte non dispiace.

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?
SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
L'energia per affrontare il cambio di stagione è contenuta in un solo prodotto: SUSTENIUM PLUS. È un integratore alimentare a base di vitamine e minerali che ti dà energia e ti protegge dalle malattie stagionali.

* Anno 29 - n. 272 - € 3,00* - Chf. 4,50 - Sped. in abb. post. L. 1103/1988 - DCB Milano - Lunedì 18 Novembre 2019 -



Con guida -libretto- a € 6,00 in più con il libro «Collecting Arts» a € 3,00 in più; Con il libro «Incontri sullo scavo» a € 3,00 in più

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 77



Italia Oggi Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

IN EVIDENZA

Lotta al riciclaggio - I diversi passaggi per individuare il titolare effettivo secondo le novità del dlgs 125/2019
De Angelis da pag. 4

Pagamenti digitali - Contante addio. Il borsellino elettronico ha di fatto sostituito quello tradizionale. Almeno tra le nuove generazioni
Cerme da pag. 6

Fisco/1 - Per le auto aziendali altri tre anni con la detrazione Iva forfettaria. La Commissione europea ha proposto lo slittamento al Consiglio
Ricca da pag. 8

Fisco/2 - Iter ad hoc per la notifica degli atti tributari. La Cassazione indica tutti gli adempimenti in caso di irreperibilità relativa
Trovato da pag. 10

Fisco/3 - Contribuenti in regime forfettario e di vantaggio all'appello: dovranno presentare assieme al Modello Redditi anche il quadro VO
Pirone da pag. 12

Impresa/1 - Per i contratti di somministrazione la causale non può essere generica, deve specificare gli elementi di fatto. Il parere della Suprema corte
Bonadio da pag. 14

Impresa/2 - La corruzione? Agisce con bandi a misura di corrotto per non dare traccia dell'illecito. Lo rileva l'Anac
Pietrantonio da pag. 15

Contabilità - Dal datore di lavoro agli esercenti commerciali: per ogni attore i buoni pasto seguono regole contabili diverse
Valcarengi-Pellino da pag. 15

Immobili e condominio - Per le spese del riscaldamento centralizzato la ripartizione guarda ai consumi e non ai millesimi
Di Rago da pag. 67

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italioggi.it/docio7

Benessere, Trento al top

Agrigento maglia nera. Ma l'aggiornamento metodologico dell'inchiesta sulla qualità della vita ha fatto emergere un'Italia a cinque dimensioni

di **MARENO LONGONI**
m.longoni@italioggi.it

Non una, ma cinque Italie con caratteristiche diverse. È il dato più significativo che emerge dalla ventunesima inchiesta sulla qualità della vita, realizzata da ItaliaOggi e Università La Sapienza in collaborazione con Cattolica Assicurazione, che quest'anno, oltre ad aver adeguato il numero delle province, scese da 110 a 107, ha aggiornato e perfezionato anche gli indicatori sulla base dei quali vengono costruite le classifiche parziali e quella finale (ragion per cui si è ritenuto di non fare il confronto tra la posizione in classifica attuale e quella degli anni passati delle singole province).

Cinque Italie che potremmo chiamare mediterranea, francigena, padana, adriatica e metropolitana.

Con riferimento invece alla classifica generale sulla qualità della vita il Nord est si conferma ancora una volta come la zona dove il benessere generale è al top (con Trento al primo posto, seguita da Pordenone e Sondrio), mentre le zone basse della classifica vedono quasi esclusivamente province del Sud (con Agrigento fanalino di coda).

Ma, come dicevamo poco sopra, gli aggiornamenti metodologici introdotti quest'anno hanno fatto emergere un paese che può essere segmentato in cinque cluster, ciascuno caratterizzato da un insieme di elementi piuttosto omogenei.

L'ITALIA MEDITERRANEA
Che comprende quasi tutte le province del Sud, spingendosi fino a Latina e Frosinone, è caratterizzata da un ambiente cittadino, dove la solidarietà a livello familiare e sociale crea legami ancora molto forti, e questo vale anche nelle città metropolitane del Mezzogiorno, come Napoli (3 milioni di abitanti) e Palermo. L'Italia mediterranea eccelle solo nelle dimensioni demografiche e si difende in quelle relative al sistema salute, soprattutto diagnostiche per numero di abitanti mentre segna la grossa difficoltà nella maggior parte degli altri indicatori.

L'ITALIA FRANCIGENA
Così denominata perché effettivamente si sviluppa su una parte del percorso della classica via francigena, include l'area metropolitana di Genova ed è circondata da grandi città, come Milano, Torino, Firenze. Manifesta performance positive e negative tipiche di quelle di un grande sistema urbano, con buoni risultati per quanto riguarda gli indicatori economici ma con picchi negativi per ciò che concerne la presenza di fenomeni criminali.

L'ITALIA PADANA
È invece caratterizzata da piccole province dislocate soprattutto intorno alla valle del Po, ma con qualche propaggine anche al Centro

e al Sud. Caratterizzate da una parte la grande laboriosità, quindi anche qui buone performance economiche, ma dall'altra la mancanza di strutture dedicate tempo libero (naturalmente tutti questi dati vanno sempre considerati in rapporto al numero di abitanti).

L'ITALIA ADRIATICA
Caratterizzata dalla maggior parte delle province a vocazione turistica che si affacciano sul Mar Adriatico, ma con estensione a quasi tutte le province sarda, assomiglia molto all'Italia padana ma evidenzia una minor dotazione di strutture sanitarie e, al contrario, migliori strutture per

lo svago e il tempo libero. Il turismo è uno dei perni fondamentali delle attività economiche.

L'ITALIA METROPOLITANA
Nella quale sono ricomprese tutte le città metropolitane del Centro-nord ma sono escluse quelle del Sud, che manifestano caratteristiche più vicine a quelle dell'Italia mediterranea: il che dimostra che anche le grandi città italiane tra di loro presentano caratteristiche molto differenti e quindi che è difficile impostare politiche omogenee, per esempio, per tutte le città metropolitane, senza tenere in considerazione le loro peculiarità. Caratteristiche dell'Italia metropolitana sono pesanti indicatori dal punto di vista dei reati contro la sicurezza e ottime performance per quanto riguarda le dimensioni economiche. Interessante notare che anche le province di Pisa e Rimini rientrano all'interno di questo cluster, non certamente per le dimensioni delle due città ma per le loro caratteristiche, in particolare, ricchezza di dotazioni sanitarie e alto livello di criminalità, che li avvicina all'ambiente caratteristico delle vere e proprie città metropolitane.

— © Riproduzione riservata —



Rapporto Cerved Pmi: le norme sui fallimenti implicano investimenti fino a 6 mld e vantaggi per 9,9 mld

Codice crisi, i benefici battono i costi

Affari e legalità
La sostenibilità si fa largo negli studi legali
da pag. 61

IO Lavoro
Lo smart working arriva nella p.a. ma non decolla
da pag. 73

Dall'analisi costi/benefici, il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Cci), operatività da agosto del prossimo anno, porterà alle piccole e medie imprese italiane vantaggi maggiori rispetto agli investimenti richiesti. Il sistema, infatti, riuscirà a evitare che molte imprese vadano in default, potrà essere un'occasione per digitalizzare le pratiche gestionali e migliorare la cultura finanziaria e, infine, a fronte di costi a carico delle pmi che possono arrivare fino a 6 miliardi, arriveranno benefici quantificati in 9,9 miliardi. In linea generale, comunque, non c'è da temere il peggio: le imprese italiane sono solide, malgrado lo slancio della ripresa, iniziata nel 2013, sia in frenata. E lo sono proprio in rapporto agli indicatori di alert della nuova legge fallimentare. Cosa può minare la solidità finanziaria? Ancora una volta, la nota dolente sono i tempi di pagamento. Dopo una lunga fase di miglioramento, nel corso della prima metà del 2019 sono tornati a crescere i ritardi e i tempi medi di evasione delle fatture delle pmi. A delineare questo quadro è il Rapporto Cerved Pmi 2019, quest'anno focalizzato sul nuovo Cci.

Tonascchio da pag. 2

NELL'INSERTO/1
REGLI DI ITALIA
La provincia di Trento è la migliore d'Italia

Indicatore	Trento	Italia
Indice di competitività	100	85
Indice di produttività	100	80
Indice di innovazione	100	75
Indice di sostenibilità	100	70
Indice di inclusione	100	65
Indice di resilienza	100	60
Indice di digitalizzazione	100	55
Indice di qualità della vita	100	50

NELL'INSERTO/2
Italia Oggi Sette
Selezione di Sentenze tributarie

AVVERTENZE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

- LA MEDIOBANCA NON DEVE ESSERE ALTERNATA
- CIVILITÀ NELLA COMPETIZIONE CONTA L'EFFICACIA
- CHIUSURA DI TERZO PRELUDA DA LIBRO PENO
- LA DOCUMENTAZIONE TRIBUTARIA NON È CUSTODIBILE
- RETI DI SPENDI, SPENDI DA TARI E COSTI
- PULIZIA DELLA SPESA DAL LIBRO DI SPENDI
- BASE ESTERNA, LIMITI ALLA PREDILEZIONE

Per maggiori informazioni visitate il sito www.italioggi.it

CATTOLICA ASSICURAZIONI
DAL 1896

Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita. Perché la vita è fatta per essere vissuta.

PRONTI ALLA VITA. | cattolica.it | scarica l'app



LA NAZIONE

LUNEDÌ 18 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

cdp
Investiamo nel domani

La nostra inchiesta

I tentacoli dei pedofili corrono sul nuovo web Riflettori su «Tik tok»

Brogioni a pagina 15



Allenatore licenziato a Grosseto

«Meglio fare la goleada che l'ipocrisia»

Celata a pagina 19

cdp
Investiamo nel domani

Le falle della prevenzione

Quanta rabbia per il Belpaese senza scudo

Gabriele Canè

È probabile, anzi certo, che abbiamo ragione gli scienziati: non ci sono più le stagioni di una volta. Anche se di autunni piovosi ne abbiamo visti, eccome, senza tornare fino al tragico 1966. Di sicuro, però, l'Italia, a differenza delle stagioni, non cambia: è sempre quella di una volta. Se possibile, persino peggio. Con una dinamica immutabile che accompagna ogni cataclisma e che si ripete a ogni evento climatico negativo. Una rappresentazione in tre atti.

Il primo, quello della prevenzione, quasi inesistente. Progetti, stanziamenti, sopralluoghi. Montagne di carte, e di parole, che partoriscono il più delle volte dei topolini. O niente. È significativo che siano spesso le stesse aree monitorate o già colpite dalla natura, a subire nuove ferite.

Continua a pagina 6



Ponte Vecchio a Firenze: l'Arno torna a far paura

SOS ARNO E RENO IN PIENA: MOLTI EVACUATI

L'ITALIA FA ACQUA

Vetusti, Casini, Brogioni, F. Moroni, Orlandi, Strambi e Panettiere da pagina 2 a pagina 7

Il Pd: nuova agenda di governo

Zingaretti ci riprova con lo ius soli Di Maio lo gela: «Sconcertante»

Coppari a pagina 8

LA TRENTA NELLA BUFERA

L'ex ministra M5s non molla la casa L'ira dei grillini: subito il trasloco

Colombo a pagina 9

Intervista alla figlia Stefania

«Craxi, mio padre La sinistra deve ancora fare i conti con lui»

Marmo alle pagine 10 e 11

Ruba l'auto della madre, si schianta a 16 anni

B. Ruggiero e Massi a pagina 11



Le due Rosse si autoeliminano

Ferrari, disastro e veleni Scontro Vettel-Leclerc

Turrini nel QS



Roulette e poker: le notti al tavolo verde

«Io, il croupier dei vip Ho visto milioni bruciati»

Belardetti e Franci alle pagine 16 e 17

170 ANNI STATO

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'orizzonte del 170° anniversario di attività di CDP

cdp

cdp.it/170

Message pubblicitario



la Repubblica

cdp
Investiamo nel domani

Oggi a € 1,50
Lunedì
18 novembre 2019
Anno 26 - N° 45

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

L'editoriale

Il passato
ci guida
La musica
ci commuove

di Eugenio Scalfari

Al'età che mi ha raggiunto debbo alcuni essenziali mutamenti del pensiero. In teoria si cambia poco ma nella pratica certi valori e certi ideali scompaiono mentre altri, fino a qualche tempo fa trascurati, diventano primari a cominciare dai tempi verbali e grammaticali: scompare il futuro e il presente perde gran valore, il passato diventa invece un sentimento primario. E anche vero che la mente è diventata alquanto debole ma proprio per questo i tratti fondamentali del passato permangono ancora vivi anche se qualche mutamento avviene. Un altro mutamento del nostro modo di essere, o quanto meno il mio, è quello dell'amore a cominciare dalla moglie, i figli, i nipoti e anche i padri che ormai da tempo ci hanno lasciato fisicamente ma sono ancora presenti col ricordo. La lettura è molto più debole, il ricordo di ciò che hai letto è più forte. La musica è il vero valore che ti aiuta psicologicamente a campare. Io ho la fortuna d'essere innamorato di alcune grandi sonate sinfoniche e contemporaneamente di un jazz che quando è perfetto nel suo ritmo e anche nella sua melodia diventa anch'esso una musica classica e quasi sinfonica. Ricordo questi aspetti della vita attuale cementati tra loro dall'amicizia verso le persone che hanno condiviso la tua vita e te la ricordano con l'esistere nella tua memoria. Fanno parte di te, vivi o morti che siano.

● continua a pagina 31

L'ALLARME ARGINI

Povera Italia indifesa

Dal Nord alla Campania, fanno paura i fiumi: ecco i numeri del dissesto. Maltempo ancora per 7 giorni
Venezia alla quarta ondata: "Il mare ci sta portando via tutto"



▲ Firenze La piena dell'Arno. Sullo sfondo Ponte Vecchio. CLAUDIO GIOVANNINI/ANSA

Il maltempo colpisce l'Italia da Nord a Sud. A creare allarme sono soprattutto le piene dei fiumi in Emilia-Romagna e Toscana. Nuovo picco di acqua alta a Venezia. Alberi caduti a Roma, nubifragi in Campania.

di Dusi, Ferrara, Montanari Selva e Visetti ● alle pagine 2, 3 e 4

L'analisi

Fate che torni
una città

di Ilvo Diamanti

Oggi tutti si affollano e si accalcano intorno a Venezia. Sommersa dalle acque, sulle quali è sorta. E che domina. Città bellissima e vulnerabile. Perché la storia, l'arte, la cultura sono un tesoro. Ma anche un rischio.

● a pagina 30

L'alleato Di Maio: "Vogliono far cadere il governo. Pensino alle inondazioni"

Ius culturae, il Pd alza la posta. I 5S chiudono

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti incalza il governo: «Chiedermi Ius soli e Ius culturae». Luigi Di Maio ribatte: «Sono sconcertato. Col maltempo che flagella l'Italia, qui si parla di Ius soli».

di Bignami, Ciriaco e Pucciarelli ● alle pagine 6 e 7

L'agenda
dei furbi

di Sebastiano Messina

Tra le tante risposte possibili alla richiesta di Zingaretti di varare subito lo Ius soli e lo Ius culturae, Luigi Di Maio ha scelto la peggiore: buttarla in caclara. Si rifiuta persino di prendere in considerazione la riforma.

● a pagina 31

COME GOMORRA

Quegli operai
umiliati
nella fabbrica
"grandi firme"

di Roberto Saviano

L'Italia fonda una parte rilevante della sua qualità manifatturiera sul lavoro schiavizzato in distretti industriali che, per tradizione ormai di oltre mezzo secolo, si occupano di realizzare in nero e in condizioni spesso disumane confezioni, cuciture, rifiniture, ma anche scarpe, abiti, cinture, prodotti dell'alta moda. È una verità italiana. Cos'è la verità italiana? L'ho scoperto proprio studiando i laboratori in nero, per cui ogni riflessione con sindacalisti o lavoratori si chiudeva sempre con il commento «ma questa è una verità... italiana». Ho imparato che si definisce verità italiana qualcosa che tutti sanno, le cui prove sono a portata di sguardo, ma che è impronunciabile.

● continua a pagina 21
di Del Porto ● a pagina 20

170
1850
2020

Cassa Depositi e Prestiti
**INVIAMO
NEL DOMANI**

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario

La mostra di Mutolo

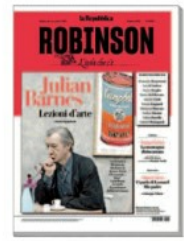
La strana amicizia
fra il boss pittore
e l'uomo Plasmon

di Gabriele Romagnoli

Quarant'anni, due vite, uno spiraglio di redenzione. Una storia terminale, di facce segnate, colpe sepolte: ci vorrebbe l'epica della macchina da presa di Martin Scorsese per riprendere Gaspard Mutolo e Fioravante Palestini, 79 e 73 anni, sulla riva del mare.

● a pagina 27

Robinson in edicola



Lezione d'arte
firmata
Julian Barnes

Brasile, brutto duello

L'autogol Ferrari
Vettel e Leclerc
insieme fuori pista

di Alessandra Retico



● alle pagine 36 e 37

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isola Canaria, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD
il Teatro di Eduardo
€ 11,40



Formula 1 Disastro Ferrari in Brasile
Vettel tocca Leclerc, fuori entrambi
D'ORSI E MANCINI - PP. 40-41

Ronaldo Gol con il Portogallo
e nuovo record: quinto Europeo
GIANLUCA ODDENINO - P. 43



Barcelona Viaggio nel miracolo
del club che fattura un miliardo
LORENZO CRESCI - P. 44

cdp Investiamo nel domani

LA STAMPA

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 2019

cdp Investiamo nel domani

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 315 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

DOSSIER: DAL 1998 AL 2018 STANZIATI 300 MILIONI L'ANNO IN PROGETTI. IN VAL MARTELLO LA VALANGA AVANZA COME LAVA

Acqua e neve paralizzano l'Italia

Fiumi esondati in Emilia e Toscana: l'Arno fa paura. Frane e slavine nel Nordest, paesi senza luce

SERVONO NUOVE PROTEZIONI
LO STATO CI DIFENDA DAL CLIMA
ALBERTO MINGARDI
Sono tante le immagini del declino. Una di queste è l'Italia squassata dai disastri atmosferici: l'acqua alta a Venezia, una maledizione inaccettabile nella più bella città del mondo; le esondazioni in Emilia e Toscana; la Val Pusteria isolata. L'impressione di essere in balia degli elementi è tanto più insopportabile in un Paese dove la spesa pubblica arriva a metà del Prodotto interno lordo; che senso ha avere uno Stato che costa così tanto, se non ci protegge nemmeno da eventi "estremi" come questi? In realtà la situazione è un po' più complicata.
CONTINUA A PAGINA 33



In Alto Adige la caduta degli alberi sulle linee dell'alta tensione ha causato piccoli roghi

L'Italia paralizzata da acqua e neve. Fiumi esondati in Emilia e Toscana con l'Arno che fa paura. Frane e slavine nel Nordest dove molti paesi sono rimasti al buio.
GALAZZI E PERTOLDI - PP. 2-5

ALLARME PER LA PIENA
Pisa col fiato sospeso
Chiusi ponti e scuole
GUIDO FIORINI - P. 4

INTERVISTA AGLI ANTI-MOSE
"La Laguna sfigurata
crea onde di 2 metri"
NICCOLÒ ZANCAN - P. 5

IL TESORO E LA MOSSA "VERDE" BEI
IL NEW DEAL AMBIENTALE CI SALVERÀ
ROBERTO GUALTIERI
MINISTRO DELL'ECONOMIA
La Banca europea per gli investimenti ha approvato la nuova politica dell'energia, accelerando la fuoriuscita dalle fonti fossili da fine 2021. Con la decisione di non sostenere i progetti legati alle fonti fossili, incluso il gas, con l'eccezione degli impegni per la rigenerazione delle reti di distribuzione in chiave verde, e di orientare i finanziamenti all'innovazione e all'efficiamento energetico, si aggiunge così un tassello importante allo sforzo per la decarbonizzazione del sistema economico.
CONTINUA A PAGINA 3

ALLA FINE DELLA CONVENTION DI BOLOGNA IL SEGRETARIO LANCIA LA NUOVA ROTTA

Pd, la svolta a sinistra di Zingaretti Di Maio: sconcertante parlare di ius soli

FABIO MARTINI
INVIATO A BOLOGNA
Per tre giorni il segretario del Pd ha lasciato che gli ospiti della Convention suggerissero la linea al partito, che è slittata verso sinistra. E così Zingaretti ha tradotto il sentimento in gergo politico. - P. 10 CAPURSO - P. 10

SI APRE UN ALTRO FRONTE
"Via il canone e pubblicità libera"
Proposta grillina, ma la Rai dice no
MICHELA TAMBURRINO - P. 9

STAMPA PLUS ST+

L'INCHIESTA
MARIA BERLINGUER
Test di laboratorio sugli animali: l'Italia è la più severa nell'Ue
PP. 20-21



REPORTAGE
NICOLA PINNA
I ragazzi di Corviale cercano il riscatto con la musica trap
P. 19



LE STORIE
SELMA CHIOSSO
Asti, la bagna cauda diventa il cibo della pace
P. 38

PAOLA SCOLA
Alba rende omaggio agli eterni rivali della pallapugno
P. 38

LA STAGIONE DELLE PROTESTE

La rivolta della benzina sorprende l'Iran: vittime

FRANCESCO IANNUZZI
L'Iran è da due giorni in fiamme per una rivolta popolare che sta interessando una dozzina di città, compresa Teheran. Tutto è cominciato quando il governo ha deciso l'aumento del prezzo della benzina e di alcuni generi di prima necessità. Ci sarebbe già «un certo numero di morti».
- P. 13 INTERVISTA DI VERNETTI - P. 13

Hong Kong, la polizia dà l'assalto al campus

FRANCESCO RADIGIONI
HONG KONG
Notte di battaglia nei corridoi e nelle aule del Politecnico di Hong Kong dove centinaia di studenti si erano asserragliati e avevano sfidato la polizia per tutta la giornata fra lanci di frecce, molotov e armi improvvisate nel tentativo di frenare l'assedio che gli agenti anti-sommossa conducevano con cariche gas lacrimogeni e proiettili di gomma. - P. 15

170 ANNI 1850-2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'arrivo del 170° anno di attività di CDP

cdp

Missaggio pubblicitario



cdp 
Investiamo nel domani

**LA RAGIONERIA
LO STATO
PAGA PRIMA,
MA È ANCORA
IN RITARDO**

di **Antonella Baccaro** 6

**CAMILLA BENEDETTI
LA FRIULANA DANIELI
(L'ALTRO ACCIAIO):
AMBIENTE E UTILI
VANNO D'ACCORDO**

di **Maria Elena Zanini** 9



**MERCATI ALLA ROVESCIA
SPECULATORI
O CASSETTISTI:
DUELLO CON SORPRESA
TRA BTP E AZIONI**

di **Gadda, Barri, Drusiani** 42

cdp 
Investiamo nel domani

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia

LUNEDÌ
18.11.2019

ANNO XXIII - N. 46

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

**VOLETE DIFENDERE
IL RISPARMIO?
SE AGEVOLATE
GLI INVESTIMENTI
CI GUADAGNIAMO
TUTTI**

Mancano prodotti specializzati
e incentivi per consentire alla
ricchezza privata di rilanciare
l'economia italiana

di **Ferruccio de Bortoli** 2

**IL MATRIMONIO FCA-PSA
LA CURA TAVARES
COMINCIA DAI MARCHI
(E SULLA FUSIONE
HA IDEE PRECISE)**

di **Bianca Carretto** 13, 23

**TRA IL VA E ALITALIA
TORNA LO STATO
IMPREDITORE
MA LE FERITE
DEL PASSATO
SONO ANCORA APERTE**

di **Dario Di Vico** e **Francesca Basso** 8



Carlos Tavares
Presidente e ceo
del gruppo Psa

**SOSTENIBILITÀ: SPECIALE FONDI
SCEGLIERE QUELLI GIUSTI**
di **Pulicchio** e **Petruciani** 47, 50

170 1850
2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste
per l'avvio del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170

Messaggio pubblicitario

cdp 

Il Piccolo

Trieste

Attraccate alla Stazione Marittima Msc Magnifica e Costa Deliziosa, spostate da Venezia per motivi di sicurezza. La pioggia ha sorpreso i turisti in fila per ritiro bagagli e check-in

Giornata no dei crocieristi dirottati qui dalla laguna e travolti dall'acquazzone

il caso Lorenzo Degrassi Spiazzi dal cambio di ormeggio imposto all'ultimo per motivi di sicurezza. E pure zuppi d'acqua fin sopra i capelli a causa della pioggia presa durante l'attesa del bagaglio e la fila per il check-in. Giornata non semplice quella di ieri per migliaia di crocieristi destinati in origine a Venezia e approdati invece a Trieste, dove hanno finito per fare le spese dell'ondata di maltempo. A portarli sulle Rive è stata la decisione presa da Msc e Costa di dirottare qui le tre navi programmate per raggiungere nel week end la città lagunare, purtroppo alle prese in questi giorni con mareggiate e allagamenti record, destinati ad entrare negli annali. Due le navi bianche targate MSC: la "Sinfonia", arrivata sabato, e la "Magnifica", ormeggiata ieri, mentre per la compagnia genovese è la Costa Deliziosa ad aver fatto tappa sulle banchine della Stazione marittima di riva Nazario Sauro. Un dettaglio ha colpito alcuni dei curiosi presenti ieri sulle Rive: entrambi i colossi del mare hanno ormeggiato di poppa. Doppia la spiegazione. La prima è di carattere tecnico e rimanda alla conformazione dei portelloni per il carico e lo scarico di entrambe le navi, che appunto fa propendere per l'entrata in **porto** "in retromarcia". La seconda è legata invece proprio a motivi di sicurezza: con il maltempo a farla da padrone, diventava più sicura una manovra di uscita dal **porto** con entrambe le navi già pronte verso il mare aperto, in modo da evitare manovre che sotto il buio e la pioggia avrebbero potuto diventare difficoltose. In generale la macchina dell'accoglienza dei crocieristi ha funzionato senza intoppi. Le difficoltà, a detta soprattutto degli operatori addetti allo smistamento dei pullman in arrivo e in partenza da Venezia, si sono registrate solo all'ora di pranzo, quando anche su Trieste si è riversato un violento acquazzone. La forte pioggia che nel giro di un paio d'ore ha trasformato le Rive in un lago, ha causato parecchi disagi sia agli automobilisti costretti a transitare davanti a piazza Unità sua ai torpedoni in fila al varco loro concesso per entrare nel piazzale della Stazione Marittima. La bomba d'acqua scesa tra mezzogiorno e le 14 ha pertanto costretto chi in quei momenti doveva recuperare i propri bagagli e mettersi in fila nei gazebo per il check-in a prendersi una dose d'acqua non prevista. Altra fase critica era rappresentata dall'alta marea, il cui culmine si è registrato attorno alle 10.45, fattore che unito alle ripetute piogge di questi giorni si temeva potesse ripresentare criticità già viste nel corso della settimana. Fortunatamente, come ha sottolineato Franco Napp di Trieste Terminal Passeggeri, sulle banchine attorno alla Marittima non si sono verificati gli allagamenti che hanno invece messe fuori uso piazza Tommaseo e Scala reale. Finiti gli acquazzoni, nel pomeriggio sono riprese senza sosta le operazioni di carico e scarico di merci e passeggeri. «I flussi d'imbarco delle due navi sono stati gestiti in base alle priorità - spiega il capitano Napp - in caso di maggior affluenza di crocieristi veniva data la priorità al loro imbarco, nei momenti invece di loro minore afflusso si procedeva al carico della merce». Una procedura che gli operatori portuali hanno dimostrato ancora una volta di saper gestire, tanto che alle 18.30, in anticipo di mezz'ora, la MSC "Magnifica" aveva già preso il largo. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

oggi ALLA MARITTIMA

Confronto a più voci sugli orizzonti della città

"A 30 anni dalla caduta del Muro, nuovi orizzonti per Trieste", è questo il titolo del convegno che si svolgerà oggi a Trieste, alla Stazione Marittima, alle 17. A confrontarsi sul tema saranno Lucio Caracciolo, direttore di Limes che all'argomento ha dedicato l'ultimo numero, il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuelli, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, il consigliere ed analista di Limes, Dario Fabbri e il presidente degli spedizionieri del Porto di Trieste, Stefano Visintin.

ATTUALITÀ
«L'Europa sfaldata dopo la caduta del Muro e l'Italia scopre l'autonomismo di Trieste»



Confronto a più voci
L'Europa sfaldata dopo la caduta del Muro e l'Italia scopre l'autonomismo di Trieste. Il convegno si svolgerà oggi a Trieste, alla Stazione Marittima, alle 17. A confrontarsi sul tema saranno Lucio Caracciolo, direttore di Limes che all'argomento ha dedicato l'ultimo numero, il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuelli, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, il consigliere ed analista di Limes, Dario Fabbri e il presidente degli spedizionieri del Porto di Trieste, Stefano Visintin.

Mattarella ospite d'onore al campus triestino della Sissa
Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà ospite d'onore al campus triestino della Sissa. L'evento si svolgerà in occasione della visita del presidente alla città di Trieste.

Di nuovo sommersa la rabbia di Chioggia

Acqua alta a 147, poco sotto le previsioni ma i cittadini restano esasperati «Siamo abbandonati, le sirene non funzionano e il baby Mose è fuori uso»

ROBERTO PERINI

CHIOGGIA L' acqua alta ha nuovamente invaso l' intero centro insulare di Chioggia, anche se non ha raggiunto il temuto livello di 160 ipotizzato il giorno precedente. Ancora una volta, allagati il quartiere della Tombola e la parte più bassa di quello dei Saloni. Un disastro anche a Sottomarina, lungo la Fondamenta del Lusenzo. Poco dopo le 9, il livello della laguna aveva già eguagliato quello delle sponde di San Domenico e del Canal Lombardo. Alle 10.40, il mareografo registrava ben 137 centimetri sopra il medio mare. Non più trattenuta dalle banchine sopraelevate, realizzate dal Consorzio Venezia nuova nel contesto del progetto Insulae, un' impetuosa fiumana ha ben presto invaso le calli e corso del Popolo. Alle 11.25 Chioggia era già tutta sott' acqua perché il livello aveva raggiunto i 139 centimetri: nove in più rispetto alle banchine stagne. Verso le 12.20, il mareografo della diga sud segnava un metro e 42. Cinque minuti dopo, la laguna saliva ulteriormente di altri cinque centimetri, arrivano dunque a 147. **LAVORO DA RIFARE** Si è dunque trattato di un' alta marea classificabile come eccezionale, avendo superato la soglia standard dei 140 centimetri. I livelli sono quelli riportati nella sezione dati in tempo reale-Chioggia del Centro maree di Venezia. Sta comunque di fatto che, per la terza volta nell' arco della settimana, i negozianti e le famiglie che risiedono al pianterreno si sono ritrovati costretti a darsi un gran daffare con secchi e pompe. Del tutto vanificate le accurate pulizie e i lavaggi dell' altroieri. Il deflusso ha avuto inizio alle 12.35, grosso modo in coincidenza col massimo della marea astronomica; circa con mezz' ora di anticipo rispetto alle previsioni. Il picco massimo di un metro e 60, fortunatamente non raggiunto, era stato calcolato per le 13.30. Assai probabilmente, la situazione non è degenerata solamente perché lo scirocco (che spinge le onde dell' Adriatico da sud verso nord) lungo il litorale del Veneziano, ha raramente superato i 18 nodi (pari a circa 34 chilometri orari). Qualora il vento avesse rinforzato, i danni sarebbero risultati assai più gravi. **LENTO DEFLUSSO** Proprio com' è accaduto l' altro ieri, il ritorno alla normalità è stato lentissimo. Dapprima perché, nelle prime ore del pomeriggio, il mare troppo ingolfato non era momentaneamente in grado di ricevere la gran massa d' acqua in uscita dalle bocche di **porto**. Successivamente, a causa dell' insufficiente portata del sistema fognario cittadino, le cui pompe aspirano le acque meteoriche verso il depuratore di Val da Rio. Ormai da lunghi anni si parla dell' eventuale creazione di alcuni sfoghi d' emergenza da azionare manualmente, in deroga alla legge Merli del 1976 che, di fatto, pone l' acqua di mare alla stessa stregua dei più comuni fattori inquinanti. Passato il pericolo, resta la rabbia. Sfiduciati come non mai, oltre ad inveire contro i ritardi nella realizzazione del sistema Mose, i chioggiotti dicono di sentirsi abbandonati. «Anche questa volta non sono state azionate le sirene». Non si danno, inoltre, pace per il fatto che il baby Mose sia rimasto fuori uso, per sospette criticità. Anche se in questi giorni non sarebbe servito, essendo efficace solamente quando il livello non supera il metro e 20, in molti si domandano perché mai nessuno, con un ragionevole anticipo, abbia trovato il tempo di provvedere alle revisioni e alle eventuali riparazioni. Dal vescovo Adriano Tessarollo arriva intanto un invito alla carità: «Diamoci tutti una mano - scrive - vediamo cosa sarà possibile fare attraverso la nostra Caritas e la solidarietà che le nostre comunità parrocchiali possono esprimere».



Il Gazzettino

Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Grandi navi, quale futuro senza distruggere la laguna

Confuto la fondatezza delle tesi di quanti ritengono l' adeguamento dei canali dei Petroli e Vittorio Emanuele essere interventi in grado di sconvolgere l' attuale idrodinamica della laguna. Così come hanno saputo fare nei secoli scorsi i nostri padri fondatori, liberandosi da lacci mentali, ritengo possibile con opportune cautele rendere utili opere, che vengono spesso, pretestuosamente, considerate dannose. D' altronde, a tutt' oggi non mi risulta che la città si sia mai espressa contro le attività portuali, facendo notare che essendoci riusciti ai tempi della Repubblica Veneta, non vedo perché, con gli attuali mezzi tecnici e le conoscenze maturate, non sia possibile anche oggi operare con equilibrio tra ambiente e sviluppo. Di conseguenza, limitandoci al piccolo grande mondo di casa nostra, auspico l' impegno di tutti. Ma torniamo sulla questione dell' adeguamento del canale Malamocco- Marghera (canale dei Petroli). Qualsiasi decisione che non contempi la totale dismissione del **porto**, non potrà mai evitare che attraverso il sopraccitato canale, continuino a transitare le navi dirette a **porto** Marghera ed alla stazione marittima di **Venezia**, che nessuno afferma di voler abbandonare. Perciò l' ipotesi di trasferire gli approdi di "alcune" grandi navi crociera alla bocca di **porto** di Lido, sia tra le dighe che lato spiaggia, così come a Chioggia, risolverebbe ben poco. Tali soluzioni, per le molte criticità e per il notevole aggravio dei costi operativi, sono avversate anche dagli addetti portuali. Ma dovendo pur uscirne, per i futuri limiti transitori di tempi dettati principalmente da fattori climatici imprevedibili, ancora non ho visto quale reale soluzione sia stata individuata per mantenere nel frattempo in attività il **porto di Venezia**, senza usare la bocca di **porto** di Malamocco e senza adeguarne i collegamenti interni lagunari. E non mi pare che la prospettiva di tenere le navi crociera nella darsena di Fusina possa risolvere alcunché. Fosse per un paio di navi a poco servirebbe, se per molte, segnerebbe la fine certa del **porto** commerciale dal momento che le evoluzioni necessarie nell' utilizzo della darsena, da eseguirsi sospendendo ovviamente il transito nel canale dei petroli, diverrebbero ostacolo insuperabile; Infatti tutti i canali interni d' accesso alle banchine commerciali e industriali verrebbero preclusi, trovandosi oltre detta darsena che per le proprie esigenze ne sarebbe di impedimento. Solo l' utilizzo del canale Tresse Nuovo, situato nella sponda opposta, a brevissima distanza da Fusina, lasciando liberi i canali d' accesso alle banchine sopra dette, consentirebbe la commistione dei traffici, per il sicuro e veloce sfilamento delle navi crociera dal canale dei Petroli. Ma nel predisporre il presente testo, dopo l' ultimo rischio corso davanti a riva dei Sette Martiri, la soluzione mi è parsa chiara. Succedesse mai la disgrazia, la soluzione sarà Trieste, subito! Eppure ritengo ancora accettabili le attività portuali a **Venezia**. Magari potrà essere con le varianti che ho indicato per mitigare la commistione dei traffici nel canale dei Petroli, magari con la nuova Stazione marittima e darsena prospiciente all' esistente isola del Tronchetto, così come con il canale Tresse nuovo e a seguire con i canali diffusori di marea oltre il ponte della Libertà per equilibrare il flusso idrico della laguna. Quest' ultima misura farebbe dei bacini idrici di Lido e della laguna nord gli ampi vasi comunicanti che tenuti poco alimentati con interventi mitigatori alla bocca di **porto** di Lido, sarebbero in condizione di ricevere i maggiori livelli di marea che si formassero in laguna centrale, con ciò riuscendo



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

a moderare le acque alte a Venezia senza Mose. Ultima ho lasciato la questione fanghi inquinati, indicati come il diavolo non sapendo dove collocarli. Esiste il tracciato di quello che sarebbe dovuto divenire un canale navigabile per collegare il porto di Venezia con Padova. Pochi visionari ritengono che potrà essere portato a termine. Con alcune semplici accortezze lo si trasformi in un sarcofago a tenuta stagna dove depositare i fanghi e senza la necessità di costosi trattamenti. Concludo con un monito. Non si creda che se dovesse prevalere la tesi o la necessità di abbandonare le attività portuali di Venezia, rimanga quel che resta del polo industriale di Marghera; cessando il quale, nulla più verrà fatto per la sua bonifica, al pari del recupero ambientale della laguna! * Autore di proposte alternative sulla Salvaguardia e grandi navi.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

No all' utilizzo di Porto Marghera i colossi del mare se ne vadano

Dopo il clamoroso incidente navale del 2 giugno scorso, rovistando tra i ritagli dei giornali, ho trovato un articolo del 30 agosto 2018 intitolato: "Il Mit: via le grandi navi dalla laguna. Così il ministro Toninelli dà voce ufficiale alle intenzioni del Governo... a Venezia solo le navi fino a 40 mila tonnellate" e dichiara la necessità di «promuovere un turismo davvero sostenibile in modo da garantire la tutela di quello scrigno di tesori che è Venezia». Quanto sopra, dopo l' attacco del comitato NoGrandiNavi, quale risposta alla delusione per il silenzio del nuovo Governo. In tale occasione il ministro delle Infrastrutture intervenne con una nota e una chiara direzione: "No allo scavo di nuovi canali per portare le grandi navi a Venezia, passando per Marghera" e confermando di accogliere solo le navi inferiori alle 40 mila tonnellate di stazza, utilizzando la Stazione Marittima, ed eventualmente anche il porto già pronto e mai usato di Chioggia. Il rinforzo arriva subito dopo dai parlamentari veneti del Movimento 5 Stelle: "Fuori le grandi navi dalla laguna che va assolutamente tutelata". Successivamente i parlamentari ribadiscono la vicinanza dei 5 Stelle al comitato NoGrandiNavi: "... Abbiamo già dimostrato che questa è anche la nostra battaglia". Quanto sopra è in evidente contrasto con quanto recentemente dichiarato dal presidente dell' Autorità di sistema portuale Venezia-Chioggia, **Pino Musolino**, nonché dal sindaco Brugnaro che, ripetutamente, chiedono di incontrare il ministro Toninelli per comprendere le direttive del Governo rispetto al futuro dell' industria crocieristica di Venezia. Tutto ciò avveniva prima dell' incidente del 2 giugno che tanto clamore e indignazione ha suscitato nel mondo intero e che, per fortuna, ha causato danni limitati. Teniamo presente però che se la nave fosse andata in avaria 4-500 metri prima, completamente ingovernabile, avrebbe potuto sfondare Palazzo Ducale o Piazza San Marco con tutti i suoi tesori. Ora, a disastro miracolosamente schivato, bisogna fare alcune opportune considerazioni: impossibile considerare l' utilizzo di Porto Marghera ormai occupato dalle navi commerciali porta container il cui traffico in poco tempo è raddoppiato dopo l' allargamento del Canale di Suez ed è in continua espansione (vedi anche i recenti accordi con i cinesi), con le due principali finalità: utilizzo delle vecchie strutture petrolchimiche, ormai cessate e incremento dell' occupazione per Mestre-Marghera e comuni limitrofi. Anche il presidente della municipalità di Marghera si è detto contrario all' ipotesi di accogliere le navi da crociera nel suo Porto, per il rischio di incidenti, data la vicinanza delle zone industriali. Il canale dei Petroli ha un' unica corsia di marcia (entrata e uscita solo a senso alternato). Impensabile aggiungere il traffico delle navi da crociera senza il raddoppio del canale stesso, cosa che aggraverebbe il disastro ambientale per il delicato equilibrio della laguna. Provvedimenti tampone. 1) Proseguire con l' utilizzo del Porto di Venezia con le sole navi al di sotto delle 40 mila tonnellate, inserendo tutte le misure necessarie per migliorare la sicurezza come, ad esempio, la riduzione della velocità in laguna e dell' inquinamento atmosferico con lo spegnimento dei motori durante le soste (è stato confermato che i porti di Venezia, Barcellona e Palma di Maiorca sono i più inquinati d' Europa). 2) Indire un concorso di idee a partecipazione internazionale per un progetto di un nuovo porto foraneo compatibile con le problematiche locali (movimentazione passeggeri, rifornimenti navali ecc.). È evidente che, per i tempi necessari per la costruzione del nuovo porto, le navi superiori alle 40 mila tonnellate dovranno andare altrove, da subito. In conclusione, è chiaro che qui si impone un notevole sacrificio per salvare una città millenaria,



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

unica al mondo per la sua rilevanza storica e artistica ma anche fragile per essere stata costruita sull' acqua, rimanendo sinora quasi inviolata dalle correnti moderniste del '900. Ciò è confermato dall' iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale Unesco sin dal 1985 e da secoli considerata appartenente all' umanità intera. Il suddetto sacrificio è insignificante se pensiamo che la nostra città è sovraccarica di turisti (circa 30 milioni l' anno) e che quindi può rinunciare a 1-1,5 milioni di croceristi che poco portano alla città, in quanto vivono a bordo di questi "grattacieli del mare". Per finire, con un sentimento di grande speranza, chiudiamo con un corale scaramantico: viva Venezia, la più antica città del futuro! *Socio di Italia Nostra.

Maxi-mareggiata del 29 ottobre 2018 Toti annuncia rimborsi per le imprese

L'elenco delle attività più colpite e i relativi risarcimenti. "Speriamo che i soldi arrivino presto"

GIÒ BARBERA

giò barbera alassio Sono in arrivo i risarcimenti per i privati e le attività produttive danneggiate dalla mareggiata di un anno fa. «Le istruttorie si sono concluse - annuncia il governatore della Liguria Giovanni Toti - Settanta milioni di euro per tutta la Liguria verranno risarciti a privati e imprese e i pagamenti cominceranno già nelle prossime ore». L'elenco di 17 pagine riguarda le domande della cosiddetta «Misura 2» per le attività economiche a seguito dell'istruttoria della Camera di Commercio. E' contenuto il prospetto di quanto le imprese hanno richiesto per i danni subiti agli immobili, agli impianti e alle strutture in quelle 48 ore di inferno. Ma anche la cifra che effettivamente si vedranno corrispondere. Tutti predicano la massima prudenza sino a quando non arriveranno i soldi trascritti nel documento. L'elenco comprende alberghi, campeggi, ma anche banchine portuali, stabilimenti balneari da Varazze ad Andora, compresi quelli di Alassio, Noli che avevano subito i danni maggiori. Il danno maggiore della maxi-mareggiata dell'anno scorso lo ha subito la società But di via Chiodo a Savona specializzata nel settore dei servizi logistici alla merce destinata prevalentemente ai mercati del Nord / Nord Ovest: ammonta a 6.010.433,38. Tuttavia il contributo previsto per gli immobili è al massimo di 225 mila euro Iva esclusa. A questa somma vanno aggiunte le spese tecniche. Altri esempi: Finale Ambiente ha subito un danno per il porto di Capo San Donato per 266.751,76 euro. Il contributo concedibile è di 301.051,04 euro; Monfer Spa di Savona veleggia sui 94.641,40 euro (contributo di 95.641,40); il Gruppo ormeggiatori porto di Savona e rada di Vado ha calcolato un danno di 43 mila euro (contributo comprese le spese tecniche di 47.300 euro). Ben più alto il conto di Savona Terminals Spa con un danno subito che ammonta a 1.649.490,00 (contributo 275 mila euro); Savona Terminal Srl 1.642.582,23 (contributo 450 mila euro); Forship Vado Ligure 402.196,53 (contributo 256.674); Cala Cravieu di Celle 1.199.310,55 (contributo 344.931,06); Punta Murena Alassio 505.436,26 (contributo 275.543,63); Consorzio Oltremare di Varazze 455.846,40 (contributo 270.584,64); Consorzio Depurazione del Savonese 327.626 (contributo 360.388). Poi figurano gli alberghi come l'hotel Tirreno di Spotorno con un danno subito per 434.232,15 e un contributo ammissibile di 260.592,80; quindi il parco vacanze Arcobaleno di Albenga 145.533,71 (contributo di 165.624). I danni subiti dagli stabilimenti balneari arrivano a cifre importanti come i Bagni Torretti di Varazze con un danno di 367.100 euro (contributo 261.710) ai 54.900 dei Bagni Molo di Alassio (contributo 60.390). Un annuncio, quello di Toti accolto con favore dalle categorie. Sottolinea presidente dell'Associazione bagni marini di Alassio Emanuele Schivo: «Siamo soddisfatti che le domande di risarcimento abbiano avuto una pronta risposta da parte della Regione e della Camera di Commercio, soprattutto per chi aveva subito danni importanti. L'augurio di tutta la categoria è quello di poter ricevere le somme al più presto». - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI 1. Alassio è stata una delle località più colpite dalla mareggiata ricorso dello scorso anno. 2. L'acqua ha raggiunto la strada e i locali 2 1.



Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

Piattaforma Maersk e Costa Smeralda, Signorini: "Savona e Vado ai vertici della nautica internazionale" foto

"L'arrivo di Smeralda e l'avvio dell'attività di Maersk sono la miglior notizia che si possa dare dal punto di vista del trasporto marittimo"

Savona/Vado Ligure . Giovedì 12 l'inaugurazione l'avvio dell'attività della piattaforma Maersk con l'arrivo della prima nave a Vado Ligure e solo dieci giorni dopo, cioè sabato 21, l'esordio della Costa Smeralda dal terminal crociere di Savona. Sarà un dicembre a dir poco "intenso" quello che si sta preparando a vivere il sistema portuale savonese, destinato ad assurgere ai vertici della nautica internazionale. In pochissimi giorni, infatti, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, che riunisce i porti di Savona-Vado e di Genova, taglierà due traguardi attesi da mesi (o anni, nel caso della piattaforma multipurpose). Foto 2 di 2 Ne è convinto anche e soprattutto il presidente dell'Autorità Portuale Paolo Emilio Signorini: "Questi risultati, ci tengo a dirlo, sono merito di chi è stato qui prima di me. Sono ormai più di 15 anni che a Savona si sono sviluppati progetti estremamente ambiziosi. Pensare che nel giro di due mesi questa città, con i siti di Savona e Vado, ospiterà una delle più moderne piattaforme per lo scalo di navi porta container e sia già pronta per le più grandi navi da crociera è la miglior notizia che si possa dare dal punto di vista del trasporto marittimo". Nei giorni scorsi Signorini era a Savona per l'inaugurazione della "rinnovata" banchina Calata delle Vele dedicata alle crociere nel porto storico di Savona e del terminal 1 del Palacrociere. In occasione della sua precedente visita aveva invitato istituzionalmente le parti coinvolte a "darsi una mossa" per l'avvio dell'attività della piattaforma. "Ora è tutto abbastanza in linea - conferma oggi Signorini - Il 12 dicembre avremo una prima inaugurazione per dire 'grazie' a chi ha lavorato alla piattaforma. A febbraio avremo poi un evento più grosso, di apertura al mercato. Si tratta di un investimento unico nel Mediterraneo occidentale". Altre notizie di Savona dodicesimo turno Savona, prosegue il periodo positivo: Ghivizzano Borgoamozzano sconfitto 3 a 0 Esordienti B Judo, lo Sharin conquista cinque pass per le finali dei campionati italiani calcio giovanile Juniores nazionali e regionali di Eccellenza: i risultati della decima giornata Rifondazione Comunista su Mondomarine: "Tutelare i lavoratori dei cantieri" Dalla Home Insensato Aggrediscono un 54enne a calci e pugni dopo una lite in un locale: arrestate due persone Situazione Maltempo, la neve si prende una pausa ma sono attesi temporali e grandinate Ranking Qualità della vita, con un +17 la provincia di Savona scala la classifica: ora è al 55^ posto Capitale Piattaforma Maersk e Costa Smeralda, Signorini: "Savona e Vado ai vertici della nautica internazionale"



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Arrivano i rimborsi per i danni alle imprese della mareggiata 2018

Al via i rimborsi alle imprese per i danni provocati dalla mareggiata del 2018. Le ditte danneggiate dalla furia del mare della provincia sono state inserite in un primo elenco per un importo complessivo di 3 milioni di euro. Dopo la Regione si occuperà dei rimborsi per le strutture danneggiate per importi minori. Le mareggiate sconvolsero la costa spezzina da Marinella a Deiva Marina tra il 29 ottobre e il 3 novembre dello scorso anno. Tre giorni drammatici con le navi che in porto ruppero gli ormeggi e i container che volavano ovunque. « In un anno sono stati riconosciuti al 100% i risarcimenti fino ad un massimo di 450 mila euro - ha spiegato l'assessore Giacomo Giampedrone -. Seguirà un altro stanziamento per i danni minori». Nel primo elenco dei beneficiari compaiono, nel Comune di Sarzana: Zena Mare e Luni Yachting. Ameglia Mo tomar 2000; Nautica Bocca di Magra; Marina del Ponte, Iris; Sviluppo Marina Azzurra; DeBiros; Cala Beach; Rio mare; Cd Nautica. Luni: Gibi Resort; Fcs srl. Lerici: Schelli spa; Servizi Beach; Eco del mare, Stabilimento Colombo; Baia Blu. Gli altri risarcimenti sono destinati a La Spezia: Fincantieri; Terminal del Golfo; Edilizia spezzina; G.Vi. srl; La Spezia Container Terminal; Sirman; Grafica Lunense; Cantieri Navali. Portovenere: Portovenere servizi turistici; Il Gabbiano. Deiva Marina: Bagni Arcobaleno; Monterosso: Atc mobilità; Bagni Eden e Bagni Fegina. Framura Camping Fra mura; Pierfrancesco Gianelli. -

SARZANA

Un reparto gestito da infermieri per rilanciare il San Bartolomeo

Visita situazione del Faterino in Regione vuole garantire a essercitori a tutti. Prossimo comitato anche un Fob della donna, per la gravidanza fisiologica

ARRIVANO

Arrivano i rimborsi per i danni alle imprese della mareggiata 2018

SALENTO

Ponzanelli convoca i sindaci della vallata

L'ospedale spezzino non c'è ma la direzione lavori si paga

Il Fatto Quotidiano

Livorno

Sulla banchina. Visti i controlli negli scali del meridione, prima gettonati, il traffico gestito dalle mafie ha cambiato approdo: quest' anno già 1.100 kg sequestrati

La cocaina vien dal mare. Livorno è il porto-chiave

Giacomo Salvini

Il 5 maggio 2017 a Livorno era una giornata grigia. Quella foschia mista a libeccio a cui i livornesi non sono abituati, almeno nelle prime giornate calde. Eppure Alessandro aveva deciso lo stesso di affrontare il vento e la mareggiata e portare fuori il suo labrador alla Terrazza Mascagni alle prime luci del mattino. Ma dopo poco si accorge che in mare c'è qualcosa di difficile da identificare, sembrano grosse boe scure ma la vicinanza tra loro lo insospettisce: sono sette borsoni di plastica galleggianti. Dentro, la cocaina. Duecento chili di droga purissima proveniente dalla Colombia dei narcos che sarebbero dovuti entrare nel porto di Livorno il giorno prima per essere distribuita, illegalmente, in tutta Italia. Ma qualcosa deve essere andato storto e, per evitare i controlli, qualcuno ha deciso di buttare la droga in mare. È la spia di un' emergenza che crescerà sempre di più nei due anni successivi: nel 2018 gli uomini della Guardia di Finanza e della Polmare, coordinati dalla Procura di Livorno e dall' Agenzia delle Dogane, hanno sequestrato 327 chili di droga arrivati in porto (+134% rispetto all' anno prima), mentre nei primi dieci mesi di quest' anno siamo già a quota 1.100 chili (quasi quattro volte tanto). L' aumento del traffico non riguarda solo lo snodo di Livorno ma il fenomeno è europeo: secondo Europol, quest' anno nelle dogane del Vecchio Continente saranno intercettati carichi per circa 200 tonnellate, il 30% in più rispetto alle 150 del 2018 e alle 140 dell' anno precedente. Se ci riferiamo ai soli porti italiani, invece, la crescita del traffico (e quindi dei sequestri) è ancora più ampia: dal primo gennaio al 31 ottobre, rilevano i dati del consorzio giornalistico Eic (European Investigative Collaborations), negli scali italiani sono state intercettate più di cinque tonnellate di droga: +168% rispetto allo scorso anno. Dalle inchieste in corso aperte delle Procure di Genova, Livorno e Reggio Calabria, emerge come il traffico di stupefacenti sia in mano soprattutto alla 'ndrangheta che "assolda" i camalli, gli scaricatori di porto, per far passare la cocaina e suddividerla nei principali scali italiani ed europei. A Livorno la parola chiave è "crocevia" e ad usarla è il Procuratore capo, Ettore Squillace Greco, che prima da pm a Reggio Calabria e poi da procuratore distrettuale antimafia a Firenze di processi per traffico di droga ne ha fatti parecchi: "Il porto di Livorno ormai è diventato uno snodo importante del traffico di internazionale di droga messo in piedi dalle organizzazioni mafiose - dice al Fatto - queste, visti i controlli incisivi in porti come Gioia Tauro, hanno creato rotte alternative che prevedono punti di sbarco come Livorno e Genova, ma anche nel Nord Europa e in Spagna. In passato il nostro hub era sottovalutato, i sequestri di droga degli ultimi anni hanno fatto emergere questa realtà". Poi c'è tutta quella droga - hashish e cocaina su tutti - che gli investigatori non riescono a intercettare e quindi attracca lo stesso sulla banchina per entrare nel mercato illegale o per ripartire per altri lidi, dalla Spagna al Marocco. "Negli ultimi anni abbiamo fatto tanto perché abbiamo capito che boss e narcotrafficienti usano Livorno come snodo fondamentale per i loro traffici - dice a mezza bocca un investigatore - ma noi non riusciamo a fermare tutto e potenzialmente la droga che passa da qui potrebbe essere fino a cinque/sei volte tanta rispetto a quella sequestrata". Ovviamente, finendo nel mercato nero, queste sono solo stime, ma che gli stupefacenti riescano a superare i controlli e ad arrivare nel continente, lo ammette anche Squillace Greco: "Si è così - continua - per una parte di droga che



Il Fatto Quotidiano

Livorno

riusciamo a sequestrare, ce n'è una ancora maggiore che invece passa". Se Livorno, terzo porto italiano dopo Trieste e Genova, è diventato il nuovo punto di riferimento per i traffici di droga nel Mediterraneo, le tecniche per celarla sono diventate sempre più sofisticate: nell'aprile 2018 i finanzieri trovarono le palline di cocaina tra un vano accanto alla ventola di areazione e un carico di banane, mentre due mesi dopo i narcos colombiani avevano indirizzato la coca a Luigi Ciarelli, capo del clan di etnia rom di Latina Ciarelli-Di Silvio e molto legato a Vittorio Casamonica, nelle intercapedini di un grosso container che ufficialmente avrebbero dovuto portare una partita di trota salmonata. Oppure ci sono i 650 chili di cocaina divisi scientificamente in 582 panetti nascosti in sacchi del caffè dall'Honduras e diretti a Barcellona, fino all'operazione del 6 novembre scorso che ha portato gli investigatori a scoprire 300 chili di polvere bianca sotto 36 bancali di legno. Le organizzazioni mafiose e i narcotrafficienti sudamericani si sono inventati tecniche sempre più sofisticate per nascondere la droga: quello che va per la maggiore è il cosiddetto "doppio fondo" che consiste nel nascondere il carico di cocaina nelle intercapedini metalliche dei container delle navi. In apparenza, quindi, il carico sembra tutto in regola ma spesso i panetti vengono ritrovati tra le pareti. Se le mafie si specializzano nei nascondigli della droga, sono aumentati anche i controlli e le tecniche per intercettarla: spesso non bastano più i cani che fiutano gli stupefacenti ma vengono effettuati controlli su tutti i carichi sospetti attraverso la "scannerizzazione", la modalità che permette di individuare tonnellate di cocaina anche se nascosta nelle intercapedini di metallo delle navi. "Negli ultimi tempi sono aumentati e migliorati i controlli - conclude il Procuratore di Livorno - e spesso gli investigatori e gli organi di controllo, come Finanza e Agenzia delle Dogane, trovano la droga nascosta con la stessa tecnica utilizzata per i carichi che arrivano a Gioia Tauro e che sono gestiti dalla 'ndrangheta".

Il Tirreno

Livorno

porto

Procedure più sprint, intesa Authority-Dogane

LIVORNO. L' Authority e l' Agenzia delle Dogane hanno firmato un' intesa che fa fare ai porti dell' Alto Tirreno «un passo in avanti sulla via della digitalizzazione delle procedure doganali»: protagonisti il direttore generale dell' Agenzia, Benedetto Mineo, e il presidente dell' istituzione portuale, Stefano Corsini. Sono previsti progetti per favorire l' automatizzazione delle procedure di ingresso/uscita dai varchi portuali e di imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce. L' accordo prevede anche lo studio e lo sviluppo di ulteriori soluzioni innovative per l' ottimizzazione della catena logistica. --

Rigore, serietà e studio l'eredità di Valter Nebbiai è il punto da cui la politica oggi dovrebbe ripartire

Procedure più sprint, intesa Authority-Dogane

Casarini (AN) di Serra Club

IN CITTÀ C'È UN NUOVO STILE. ANZI DUE.
INGIUNGI E LAND ROVER TI ASPETTANO, BELLE, NELLA NUOVA GHIACCIA DI LAVORO.
INAUGURAZIONE VENERDÌ 23 NOVEMBRE DALLE ORE 13:00

DISCOVERY LAND
Rivenditori autorizzati Land Rover in Italia

Il Tirreno

Livorno

Fortezza Vecchia da scoprire

SABATO E DOMENICA

In occasione delle mostra "Modigliani e l'avventura di Montparnasse", l'**Autorità** di **sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale offrire ai visitatori della mostra un percorso gratuito di visite guidate e luoghi di interesse storico e di cultura marittimo-**portuale** della città: la Fortezza Vecchia, il Livorno Port Center e il magazzino delle imbarcazioni storiche. I tour sono in programma sabato alle 15 e alle 17 e domenica alle 11, alle 15 e alle 17. Ritrovo alla biglietteria della mostra. Durata di 2 ore compresi i trasferimenti a piedi. Massimo 25 partecipanti. L'iniziativa è gratuita. Info e prenotazioni inviare una mail a portcenter.li@portaltirreno.it specificando nome cognome orario di interesse e numero di partecipanti. Riceverete una mail di conferma prenotazione. --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' autorità portuale di sistema

Intesa con le Dogane, il porto sarà più digitale

PIOMBINO. Livorno e Piombino entrano nel programma di digitalizzazione dei porti. È quanto annuncia l' **Autorità portuale di sistema** Alto Tirreno, dando la notizia della firma di un protocollo di intesa con l'agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Il direttore generale dell' Agenzia, Benedetto Mineo, e il presidente dell' **Autorità** di Livorno Stefano Corsini hanno convenuto sulla bontà del progetto. «Il programma dell' intesa - spiega l' Authority - prevede progetti per favorire l' automatizzazione delle procedure di ingresso/uscita dai varchi portuali e di imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce. L' accordo prevede anche soluzioni innovative per l' ottimizzazione della catena logistica. --

Scritta contro Il Tirreno: i radiofani interrogano il ministro degli Interni

Ladri in azione a Riomartino: rubate le chitarre a scuola

Il governatore Rossi scrive all'Unione europea: Investire sull'acciaio

Intesa con le Dogane, il porto sarà più digitale



Vento forte, devastato il circolo Canottieri

Il tendone che copre la piscina è venuto giù, lacerato in più parti Il presidente: saremo per un po' costretti a interrompere le attività

L'ALLARME Gianluca Agata «Siamo in piena emergenza: servono aiuti straordinari da parte della Federazione Nuoto ma anche dell'amministrazione comunale». È un maremoto quello che si è abbattuto sui circoli napoletani. Crollata la copertura della Canottieri, divelto un pontile del Posillipo, infissi spaccati e allagamento alla Rari Nantes Napoli. CANOTTIERI NAPOLI Chi si trova a pagare il prezzo più alto è la Canottieri Napoli. «Il pallone che copre la piscina si è sgonfiato: si sarà lacerato nell'area esposta dalla parte del mare - sottolinea il presidente del circolo giallorosso, Achille Ventura - Stiamo contattando la ditta per capire se si potrà riparare o bisognerà ricomprarlo». Il pallone di copertura della piscina olimpionica ha un valore di circa 80mila euro. Il danno fermerà per un po' l'attività sportiva: «Le sezioni agonistiche di nuoto e pallanuoto - spiega Ventura - potremo continuarle nelle piscine di Ponticelli e alla Scandone, ma rischiano uno stop i corsi che coinvolgono circa 5-600 ragazzi». FEDERNUOTO L'attesa si spera non sia lunga ma ha già fatto sentire la propria voce la Federnuoto. Il presidente Barelli ha chiamato Ventura promettendo aiuti concreti, vale a dire un contributo per l'acquisto del pallone. «La chiusura, o comunque la sola parziale disponibilità di impianti, anche interessati dai lavori recentemente effettuati per le Universiadi, pone Napoli in uno stato emergenziale che richiede attenzioni immediate - sottolinea la Fin in una nota - Lo stato di quasi totale chiusura di piscine, come quelle del complesso della Scandone (che peraltro dispone di una vasca da 50 metri per 8 corsie costruita per le Universiadi e mai aperta al termine della manifestazione), o di Scampia, Monfalcone, Repubblica Marinare e Collana, mette le società sportive in condizioni di drammatico disagio per garantire il regolare svolgimento di attività sociali, dalla base all'alto livello». Il presidente della Fin regionale Paolo Trapanese rilancia: «Anche l'amministrazione comunale faccia la sua parte e conceda la Scandone gratis alle società colpite dai disagi dovuti al maltempo». Federnuoto e Comitato ribadiscono l'impegno a «essere considerati referenti dall'amministrazione comunale per aiutare a risolvere le problematiche» POSILLIPO Gravi danni anche al Circolo Posillipo. «Alcuni scogli leggeri - spiega il presidente Vincenzo Semeraro - si sono smossi e uno di questi è finito sul pontile di ormeggio distruggendolo. Dovremo ricomprarlo per la prossima stagione estiva. I lavori che abbiamo fatto in passato si sono rivelati lungimiranti per quanto riguarda la piscina e la copertura: la nostra attività non si fermerà, così come i corsi e gli allenamenti». RARI NANTES La Rari Nantes Napoli ha pagato lo scotto del maltempo la scorsa settimana. «Una paratia aveva ceduto - spiega il presidente, Giorgio Improta - e si erano spaccati due infissi, facendo entrare l'acqua nelle sale del circolo. Stavolta avevamo rinforzato le paratie che hanno resistito. Noi purtroppo siamo completamente esposti al mare e per questo abbiamo chiesto più volte all'autorità portuale di rinforzare la protezione della scogliera». IL FULMINE Un fulmine a Battipaglia ha inoltre coinvolto la squadra Pasquale Foggia Academy del rione Traiano di Napoli che stava disputando una partita con la compagine locale. Nessuno si è fatto male. La scarica si è abbattuta sul campo a una distanza di 15 metri dai ragazzi, provocando un'onda d'urto che ha fatto cadere alcuni dei giovani calciatori. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ischia, le mareggiate cancellano le spiagge Laghi flegrei esondati

Isola in ginocchio: l'acqua ha invaso piazze e strade, devastati lidi e negozi Ai Maronti la sabbia è scomparsa le onde si frangono sulla scogliera

LA CONTA DEI DANNI Massimo Zivelli Non c'è tregua. Fra lidi rinomati e spiagge frequentatissime che sono andate quasi completamente distrutte e l'acqua alta che ha invaso il centro abitato e la zona del **porto**, la forte ondata di maltempo lascerà profonde ferite a Ischia. Non c'è questa volta emergenza idrogeologica nelle zone interne, ma la furia dei marosi che ha distrutto la grande spiaggia dei Maronti e, a nordest, quasi del tutto risucchiato le spiagge di San Pietro, Lido e Mandra, causando anche una preoccupante alluvione in pieno centro storico a Ischia Ponte e sulla riva destra del **porto**, resta bene impressa negli occhi di tutti e nelle centinaia di foto che circolano sui social. Come accade a Venezia, anche a Ischia sono i forti venti di scirocco misti a libeccio a sostenere il sollevamento del livello del mare a volte anche oltre il metro di altezza: un fenomeno che si sta verificando sempre più frequentemente e che desta preoccupazione. L'acqua che sale sulla terraferma e la invade non solo allaga piazze, strade, vicoletti, scantinati e attività commerciali indebolendone le strutture, ma allo stesso tempo trascina a terra tonnellate di alghe, fanghiglia e pietrisco. Lo stesso accade nella parte opposta: al **porto** borbonico, il principale scalo marittimo isolano, i venti che soffiano da sud ovest riescono a sollevare il mare che forza la stretta entrata di questo antico lago vulcanico e si riversa oltre le banchine, creando grossi problemi a ristoranti e negozi, oltre che alla viabilità. Ma il vero colpo al cuore arriva dal disastro avvenuto lunghe le coste. Alla baia dei Maronti l'arenile, fiore all'occhiello dell'isola per la sua esposizione a sud e alle sue dimensioni, è stato risucchiato dal mare in tempesta, con le onde che si infrangono oramai direttamente contro il costone roccioso. Il danno è enorme, se si pensa che alla metà degli anni 90 la spiaggia venne sottoposta ad una imponente e assai costosa opera di ripascimento e messa in sicurezza. Drammatica anche la situazione dei lidi: le spiagge di San Pietro, del Lido e della Mandra sono state devastate e i marosi arrivano a minacciare adesso perfino l'abitato. Al danno causato all'industria balneare e turistica ischitana si aggiunge quindi quello dei pericoli per chi abita a ridosso di una costa così bassa e senza grandi difese. VENTO RECORD In ginocchio i Campi Flegrei. Sull'arenile di Miliscola due lidi sono stati letteralmente devastati dalle mareggiate. «La spiaggia in quella zona non esiste più - dice Peppe Pugliese, sindaco di Monte di Procida ella cittadina montese - ma sono stati ingenti anche i danni al **porto** di Acquamorta». Qui gli anemometri hanno fatto registrare punte di 113 km orari del vento, il valore più alto di tutta la provincia. Il **porto** di Baia, invece, si presentava come una discarica a cielo aperto. Il mare ha invaso la banchina scaricandovi di tutto: legname, molti oggetti di plastica, di gomma e tantissimi rifiuti. Letteralmente sommersa dall'acqua la zona dei «Mazzoni» e il Fusaro; a Pozzuoli il lago d'Averno è esondato nei pressi della Grotta di Cocceio e ai piedi del Tempio di Apollo perché il canale che collega il lago con il mare è letteralmente sommerso di rifiuti che non consentono il normale deflusso delle acque. Difficoltà anche nel quartiere delle Reginelle dove solo dopo l'intervento delle idrovore della protezione civile la gente è potuta uscire dalle proprie abitazioni. L'ALBERGO Da ieri mattina è chiusa al traffico la strada che circonda il lago Patria, esondato per le abbondanti piogge che hanno innalzato il livello delle acque di 30 centimetri. Acque che hanno raggiunto una struttura ricettiva che affaccia proprio sulle rive. Così nella serata di sabato la polizia municipale



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

è intervenuta sgomberando l' hotel, il bar, il ristorante. L' acqua è entrata sin dentro i cancelli della struttura rendendo pericolosa la permanenza dei clienti. Il vicesindaco Domenico Pianese parla di una «concomitanza di fenomeni che sarebbe da ricercare nella fase di marea alta associata alle abbondanti piogge: l' acqua del mare sta confluendo verso il lago causandone l' esondazione». Nella fascia costiera sono diverse le aree che vivono problemi atavici in condizioni di maltempo: via Grotta dell' olmo, via Carrafiello, via Lago patria, via Gelsi, che hanno problemi legati al sistema fognario, sono divenute veri e propri fiumi in piena costringendo i residenti a barricarsi in casa. LO SGOMBERO Dieci famiglie sono state sgomberate ieri pomeriggio in via precauzionale dalle loro abitazioni di via Falconieri, ad Afragola dopo che una voragine si è aperta nel cortile di un edificio. Le incessanti piogge hanno determinato infiltrazioni in una preesistente cavità sotterranea formata dalla estrazione di materiale tufaceo avvenuta nel passato. Quella di ieri è stata una giornata nera per Afragola. La pioggia torrenziale caduta ha determinato anche l' allagamento del sottopasso che conduce alla stazione TAV con notevole disagio per centinaia di viaggiatori. Diverse le proteste anche dagli abitanti del quartiere Ferrarese, dove l' acqua ha invaso scantinati, negozi e piani bassi. (hanno collaborato Maria Rosaria Ferrara, Pasquale Guardascione e Domenico Maglione) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

Napoli

I DANNI AI Canottieri rotto il pallone di copertura della piscina. Al Posillipo sradicato un pontile d'ormeggio

Mareggiata da incubo: devastati circoli nautici

NAPOLI. È stato il mare e la sua furia, la notte scorsa, a fare i danni maggiori in città. L'incrocio di scirocco e libeccio hanno provocato una mareggiata che non ha risparmiato la costa e soprattutto i circoli nautici di Napoli, esposti la notte scorsa alle intemperie con i danni maggiori subiti dal Circolo Canottieri e dal Circolo Posillipo. Al Canottieri, che si trova a ridosso della scogliera del Molosiglio, si è rotto il pallone che copre la piscina e che consente di fare attività sportiva anche in inverno. «Siamo ancora in fase di ricognizione dei danni - ha spiegato il presidente del circolo Achille Ventura - il pallone che copre la piscina si è afflosciato e sicuramente avrà avuto una lacerazione nella zona esposta dalla parte del mare. Stiamo contattando i tecnici della ditta che ha la manutenzione per una verifica e per capire se si potrà riparare o bisognerà ricomprarlo». Il pallone di copertura della piscina olimpionica costa oltre 80mila euro, inoltre se anche si dovesse solo riparare si dovrà fermare l'attività sportiva del nuoto e della pallanuoto per tutto il tempo che occorrerà. «Le sezioni agonistiche di nuoto e pallanuoto - ha spiegato Ventura - potremo continuarle nelle piscine di Ponticelli e alla Scandone, ma rischiano uno stop i corsi che coinvolgono circa 600 ragazzi». Gravi danni anche al Circolo Posillipo dove ieri mattina è stato ritrovato distrutto il pontile usato d'estate per l'ormeggio delle barche. «Alcuni scogli leggeri - ha spiegato il presidente del Circolo Enzo Semeraro - si sono smossi per la mareggiata e uno di questi è finito sul pontile di ormeggio in metallo, distruggendolo. Per fortuna non c'erano barche ormeggiate. Bisognerà ricomprarlo per la prossima stagione estiva». Per fortuna la banchina che lo scorso anno fu distrutta, sempre dalla mareggiata, ha retto bene alle onde, così come la copertura della piscina che era stata installata un mese fa. Danni più contenuti al circolo Rari Nantes che «era stato già devastato dal maltempo la settimana scorsa», ha sottolineato il presidente Giorgio Improta. «Una paratia aveva ceduto e si erano spaccati due infissi, facendo entrare l'acqua nelle sale del circolo. Stavolta avevamo rinforzato le paratie che hanno resistito. Noi purtroppo siamo completamente esposti al mare e per questo abbiamo chiesto più volte all' **autorità portuale** di rinforzare la protezione della scogliera».



The image is an advertisement for 'Studio Legale MAZZEO'. It features a central image of a scale of justice. The text includes the firm's name, a list of services (Diritto del lavoro, Diritto civile, Diritto commerciale, ecc.), and contact information for offices in Napoli, Roma, Avellino, Benevento, Caserta, and Potenza. There is also a small photo of a damaged pier in the background.

Cronache di Salerno

Salerno

TURISMO

Nel porto di Salerno in un anno sono giunte 75 navi da crociera

La piena operatività della Stazione Marittima determinerà un sensibile aumento di sbarchi

Ad oggi sono già 60 le prenotazioni confermate dalle principali compagnie numero destinato a crescere in maniera esponenziale nei prossimi mesi. Con l'ultimo attracco previsto a dicembre, nel bel mezzo della 14ma edizione di Luci d'Artista, saranno state ben 75 le navi da crociera che nel 2019 hanno ormeggiato nel porto di Salerno per un totale, certificato, di oltre 100.000 visitatori: 101.844 per la precisione. Previsioni ottimistiche anche per il 2020, annualità cerchiata in rosso dall'**Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale, quella che dovrebbe finalmente inaugurare gli attracchi delle navi da crociera direttamente alla Stazione Marittima e non più all'interno del porto commerciale come normalmente avviene. Molto dipenderà dal completamento, nei tempi stabiliti, dei lavori di dragaggio dei fondali nello specchio d'acqua antistante la "Perla" disegnata da Zaha Hadid. Non dovessero registrarsi ulteriori intoppi burocratici, i lavori che prenderanno il via a dicembre dovrebbero concludersi già a febbraio, almeno per la parte che interessa la Stazione Marittima riservata agli attracchi delle navi da crociera. Se il cronoprogramma dovesse essere rispettato, già a marzo si registrerebbero i primi attracchi alla Stazione proprio come immaginato all'epoca della progettazione quando i fondali garantivano l'approdo di navi di stazza notevolmente inferiore a quelle che oggi attraversano il Mediterraneo. Già pronte le stime. Ad oggi sono già 60 le prenotazioni confermate dalle principali compagnie (tutte ad eccezione della MSC), numero destinato a crescere in maniera esponenziale nei prossimi mesi in concomitanza dell'avvio dei lavori di dragaggio dei fondali, handicap che ha notevolmente rallentato un trend che era in crescita esponenziale. I tecnici dell'**Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale calcolano, infatti, che la piena e totale operatività della Stazione Marittima di Salerno determinerà da subito un sensibile aumento di sbarchi; una previsione ottimistica che - nel giro di un paio di anni - dovrebbe garantire il doppio degli attracchi fino ad oggi registrati dal porto commerciale di Salerno.



Brindisi Report

Brindisi

Le duecento imprese legate alle sorti del porto di Brindisi

La città, la politica e le amministrazioni locali di fronte a una crisi che potrebbe avere gravi conseguenze

MARCELLO ORLANDINI

BRINDISI - Si vedrà nei prossimi giorni se il segnale di malessere, di forte preoccupazione per il futuro del lavoro **portuale** lanciato in questi giorni dagli operatori marittimi brindisini, che hanno deciso di passare allo sciopero generale se non sarà istituito con urgenza un tavolo tecnico sulla crisi dei traffici e sul ritardo nella realizzazione di opere strategiche già dotate di coperture finanziarie, sarà raccolto dai ministeri competenti, dal governo regionale, dal Comune di Brindisi e dalle altre istituzioni, Ufficio del Governo incluso. Niente al momento compensa la perdita del carbone. Ormai è certo che cesserà a Brindisi, nel giro di pochi anni, il traffico del carbone per la centrale termoelettrica Enel di Cerano, che ha rappresentato (e rappresenta tutt'ora malgrado la drastica riduzione di tonnellaggio movimentato) il principale fatturato del porto in termini di distribuzioni di reddito alle imprese e di posti di lavoro. Ma non ci sono al momento nuove attività che possano rimpiazzare la perdita: i minerali ferrosi per il siderurgico di Taranto hanno compensato parzialmente il calo pesante del traffico merci nel porto di Brindisi, ma la loro movimentazione è una circostanza temporanea legata al sequestro penale delle banchine dell'acciaieria in seguito a due incidenti mortali, ma anche allo stesso destino del siderurgico (il coke per Taranto non lo abbiamo voluto, ed è stato scelto un porto calabrese). Le merci in colli, e soprattutto quelle su Tir e trailer, non presentano indicatori di crescita ma segnano un lieve calo, come quello degli stessi Tir e semirimorchi. Calano anche le altre voci di traffico storicamente legate alle produzioni industriali. Ma tutto avviene in uno scenario politico e amministrativo che non considera, e in parte non accetta, la necessità che il porto non solo mantenga, ma sviluppi il suo assetto polivalente, in cui la parte industriale è quella che porta ricchezza alle imprese e lavoro. La realtà economica attuale del porto di Brindisi Basta chiedere a qualsiasi agente marittimo o spedizioniere brindisino cosa genera fatturato maggiore, tra le attività portuali. Ma probabilmente non molti brindisini pensano che possa essere proprio il porto la fonte di occupazione con maggiori potenzialità, e sono disattenti rispetto a ciò che va accadendo, anche al cospetto dei dati statistici. Brindisi continua ad essere una città che non guarda al mare, in contraddizione con la sua storia millenaria. Malgrado la stagnazione dei traffici, dovuta anche alla mancata offerta di nuove infrastrutture dovuta al rallentamento degli iter dei progetti (senza dragaggi e nuovi accosti per navi sempre più grandi, Brindisi sarà presto tagliata fuori da quello che si potrebbe definire "il giro che conta" nelle strategie dei trasporti dell'Unione europea e nelle scelte degli armatori), esiste una rete di imprese locali notevole che punta sul porto. Si tratta di aziende che in parte lavorano anche in settori diversi da quello della portualità, ma molte sono legate quasi esclusivamente alle banchine, alle merci e ai servizi portuali. Terminalisti e concessionari. Va fatta una distinzione, in base alla legge sulla portualità e sue successive modifiche. Esistono le società terminaliste, vale a dire concessionarie esclusive di parti di banchina su cui vengono scaricate e caricate le proprie merci. Nell'ambito della rete dell'**Autorità di sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale, ci sono solo tre terminalisti, e sono tutti a Brindisi: Enel Produzione Spa (carbone principalmente), Coperoil Spa (gas liquidi come propano, propilene eccetera), Eni Versalis Spa (prodotti chimici liquidi e gassosi). Vi sono poi le società di lavoro **portuale** con aree demaniali marittime in concessione. A Brindisi sono dieci (11 a Bari): Bis Srl, Bontrans Srl, Cannone Teodoro Srl, Compagnia **Portuale** Briamo, D'Orlando Maria Edelmia Srl, Ecologica Spa, Indesil Srl, Peyrani Brindisi Srl, Serport Srl, Sir Spa. E vi sono le agenzie marittime e quelle di spedizioni,

Brindisi Report

Brindisi

che non elencheremo ma sono 24 in tutto e occupano numerose unità altamente specializzate, le aziende del settore della cantieristica e l'impresa di rimorchio Fratelli Barretta, che impiegano decine di lavoratori. Le imprese autorizzate a lavorare in porto. Esiste infine una terza categoria di imprese, che ricevono di volta in volta dall' Authority l' autorizzazione ad operare nelle aree portuali della rete di competenza. Sono soprattutto piccole e medie imprese per la maggior parte del territorio brindisino, in parte minore di altre province pugliesi con autorizzazione ad operare in più di uno scalo portuale della stessa Adsp, e non appartengono alle prime due categorie già elencate. Quelle autorizzate a lavorare a Brindisi sono 152 sul totale di 726 iscritte per il 2019 per operare nei porti di Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli e Manfredonia (escluse quelle autorizzate per Brindisi, la maggior parte delle altre opera a Bari, e a seguire a Barletta). Ecco come sono divise per settore, con una netta prevalenza del settore del trasporto, legato alla movimentazione dei minerali, del carbone e dei prodotti chimici e gassosi, ben 94. Sono 14 invece le ditte del settore montaggi, meccanica, carpenteria, manutenzioni meccaniche, impianti di bordo. Tre quelle di lavori subacquei, 14 quelle che operano nel settore della raccolta, ritiro e trasporto rifiuti, pulizie, derattizzazioni e disinfestazioni, bunkeraggio e manutenzioni varie. Altre 8 imprese lavorano nel cargo surveyor, 6 nella vigilanza, nei servizi e forniture antincendio e nella sicurezza del lavoro. Tre le aziende di assistenza ai mezzi operativi, 4 quelle del settore forniture navali e cambusa. Due le società dei servizi di spuntatura e marcatura delle merci imbarcate e sbarcate, una la società di autonoleggio da rimessa di bus e auto con conducente, infine tre le società di accompagnamento turistico. Queste 152 imprese portuali, più le dieci di lavoro portuale e le tre terminaliste, oltre alle agenzie marittime e di spedizioni, non sono una realtà alla quale la città si può permettere il lusso di girare le spalle.

La Nuova Sardegna

Cagliari

La vela azzurra fa base nell' isola

Inaugurata ieri a Cagliari la sede permanente delle dieci squadre nazionali olimpiche

SERGIO CASANO

SASSARIA pochi mesi dalla World Series, le regate di avvicinamento alla Coppa America, in programma nel Golfo degli Angeli dal 23 al 26 aprile prossimi, Cagliari diventa sempre più la capitale italiana della vela. Al Molo Ichnusa, quartier generale del team di Luna Rossa che si sta preparando alla regata più antica e prestigiosa del mondo, è stata inaugurata ieri la base operativa della squadra olimpica della Federazione Italiana Vela (Fiv). A Cagliari trovano casa il Centro federale e il Centro di preparazione olimpica: la base operativa sarà dotata di uffici amministrativi e direttivi, un' area meeting, una palestra con spogliatoi e bagni, un' area deposito attrezzature e una zona relax e mensa. All' esterno, uno spazio sarà dedicato al rimessaggio ed al lavaggio di attrezzature e scafi, che potranno usufruire di uno scivolo affianco a quello del team di Luna Rossa. «L' ex Terminal crociere era diventato ormai una struttura sottodimensionata - dice il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna Massimo Deiana, durante la cerimonia di presentazione, dove ha fatto gli onori di casa il presidente della Terza zona Massimo Cortese e alla quale hanno partecipato i massimi dirigenti della Federvela nazionale e regionale - ma ora sta vivendo un momento di splendore con un centro di eccellenza della vela. Il basamento della Nazionale olimpica di vela a Cagliari, per i prossimi 4 anni, adiacente all' insediamento di Luna Rossa, promuove Cagliari e la Sardegna come polo internazionale della vela, attribuendoci una irripetibile ribalta mondiale». A pochi metri da via Roma, le squadre azzurre delle dieci classi olimpiche (Nacra 17, RS:X maschile, RS:X femminile, 470 maschile, 470 femminile e Laser Radial 49er, FX, Laser standard e Finn) prepareranno le prossime Olimpiadi di Tokyo, i Mondiali, gli Europei e la campagna olimpica di Parigi 2024. E' stato il presidente nazionale di Federvela Francesco Ettore a tagliare il nastro del Centro federale, che occuperà lo spazio speculare a quello di Luna Rossa, che ha allestito il villaggio sul lato mare che si affaccia sul colle di Bonaria: «L' apertura del Centro federale rappresenta per noi un momento importante- spiega il numero uno della vela italiana - perché si è avverato un sogno che inseguivamo da anni. Crediamo tantissimo in questa struttura, che accoglierà in nostri giovani delle squadre olimpiche. Non a caso siamo giunti a Cagliari con 24 velisti, che hanno vinto recentemente i campionati italiani giovanili a Reggio Calabria, i quali hanno avuto la possibilità di visitare la base di Luna Rossa. Sono sicuro che questa nuova base federale ci darà grandi risultati». Per alcune squadre azzurre Cagliari non rappresenta una novità visto si sono abituate ad allenarsi al Poetto, accolte dai due circoli cagliaritari di Marina Piccola: Yacht Club e il Windsurfing Club: «Cagliari ha ospitato in passato anche le nazionali per la preparazione delle Olimpiadi giovanili di Buenos Aires - afferma Alessandra Sensini, campionessa olimpionica di windsurf, da due anni vicepresidente del Coni e direttore tecnico delle giovanili tricolori - è un' ottima città anche per qualità di vita. Sono sicura che le nostre squadre si troveranno benissimo. E Cagliari ha condizioni, dal clima al vento».



La Sicilia

Catania

Porto: una situazione esplosiva sono a rischio altri posti di lavoro

I sindacati: «Si parla di uno scalo in crescita, però si licenzia e ci si guarda dall'incontrarci»

Se la protesta di sabato mattina dei marittimi direttamente o indirettamente legati al Gruppo Onorato ha coinvolto tutta Italia, è in città che sta assumendo contorni particolari, inserendosi tra l'altro nelle altre due vertenze ancora aperte e non risolte: parliamo dei 4 ex dipendenti della biglietteria New TTTLines, da un anno in stand by dopo che la compagnia ha interrotto la tratta marittima Catania-Napoli e che non hanno mai smesso di chiedere risposte, e dei 20 dipendenti della Caronte & Tourist Handling sotto procedura di licenziamento collettivo in seguito all'affidamento dei servizi da parte di Grimaldi alla Marangolo, azienda controllata dal gruppo, in una parola "autoproduzione". In città irrompe così come un fulmine a ciel sereno anche la protesta, se pur in tono minore rispetto al resto d'Italia, dei dipendenti della Catania Port Service che fornisce i servizi di handling (carico e scarico passeggeri e merci, ndr) per Tirrenia, compagnia appartenente al Gruppo Onorato, preoccupati per il loro futuro. Tutte situazioni che fanno riflettere in un porto «dato in crescita - sottolinea Alessandro Grasso, Filt Cgil - ma dove paradossalmente si assiste a licenziamenti», ma soprattutto «dove ci si è sempre voltati dall'altra parte - incalza Mauro Torrissi, Fit Cisl - e non si è mai messa mano per ristabilire ordine e legalità, o garantire le basi per permettere di lavorare come si deve». «I dipendenti della Catania Port Service per esempio, come tutti gli altri operatori nei diversi settori al porto - prosegue - stanno lavorando senza acqua, luce, scarichi fognari. Ed è così da sempre. Come possiamo chiedere agli investitori di venire qui in queste condizioni? All'interno delle aziende manca personale, perfino alla Catania Port Service, dove abbiamo ottenuto di avere 11 ore di riposo tra un turno e l'altro, come per legge. La questione sono il controllo e la sicurezza dei lavoratori». Sulla Catania Port Service sarà Filt Cgil «a chiedere già da oggi - specifica Grasso - un incontro urgente con l'azienda, vogliamo capire la reale situazione e che riflessi può avere sulla situazione occupazionale. In realtà è da 3-4 mesi che chiediamo un incontro, senza risposte, ed è grave che da una parte l'azienda decida di sostenere un armatore e dall'altra eviti di incontrare i sindacati». Poi c'è il fronte apertissimo dei 20 dipendenti della Caronte & Tourist handling, per i quali giovedì scatterà il licenziamento: «O c'è il tavolo o c'è la tenda - sbotta Torrissi - anche se il Commissario dell'autorità di sistema portuale, generale Emilio Errigo, il tavolo ce lo ha garantito. Abbiamo chiesto di riaprire la vertenza anche all'Ufficio provinciale del Lavoro, insomma sarà una settimana calda». «Il Commissario - aggiunge Grasso - ci ha informato di aver trovato una soluzione per sei dei 20 dipendenti e si è preso l'impegno di trovarla anche per gli altri entro questo Natale. L'autoproduzione non è certo illegale, esiste a livello europeo: i temi veri sono la sicurezza e i controlli delle istituzioni preposte, AdSP ma anche Capitaneria di porto. Se le aziende sono sotto organico e non lavorano in sicurezza è motivo per ricollocare il personale oggi sotto licenziamento». Maria Elena Quaiotti.



Finanziamento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale

Ecco i 39 milioni per la messa in sicurezza del porto

Varrica (M5S): «Rilanciare il cantiere navale è diventato una priorità»

È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la delibera Cipe, adottata lo scorso luglio, che trasferisce 39 milioni di euro all' **Autorità portuale** per la messa in sicurezza del porto di Palermo. Le risorse sono una prima parte dell' investimento per il rilancio del cantiere navale tramite la realizzazione del bacino di carenaggio da 150.000 di tonnellate di portata lorda che contribuirà in maniera decisiva al rilancio dei cantieri. Il deputato a 5 stelle, il palermitano Adriano Varrica, spiega che «il rilancio del cantiere navale è una priorità per il futuro occupazionale della città - sottolinea il parlamentare -. Dal mio insediamento nel marzo 2018 sto operando in piena sinergia istituzionale col presidente dell' **Autorità**, Pasqualino Monti, per sostenerlo nel suo mandato con lo scopo di restituire al porto e alla cantieristica navale il ruolo che meritano nel Mediterraneo. Abbiamo lavorato aggiunge Varrica - per portare a Palermo 120 milioni di euro, investimento necessario per dare seguito al protocollo di rilancio del cantiere siglato a fine 2018 da Fincantieri e dall' **Autorità portuale**». Questa nuova tranche di finanziamenti non riguarda solamente il capoluogo siciliano, ma ci sono altre due città che ne beneficeranno, Reggio Calabria e Castellammare di Stabia. Il porto era già stato oggetto di un cospicuo intervento finanziario da 81 milioni per il bacino da 150 mila tonnellate, cui si aggiungono i 39 di cui parla ora Varrica che prevedono la messa in sicurezza del bacino **portuale**, con la demolizione del pennello che interferisce con l' ingresso/uscita delle navi dal nuovo bacino di Fincantieri, e ne completa i lavori di finitura. Un' operazione, spiegano i tecnici, che restituisce a Palermo la sua prima industria, i cantieri navali per troppo tempo rimasti in una condizione non sempre all' altezza delle sue possibilità.



In arrivo 39 milioni per il cantiere navale: "Rilancio area portuale è una priorità"

Le risorse stanziare dal Cipe saranno trasferite all' Autorità portuale. Si tratta di una prima parte dell' investimento per il rilancio del sito industriale tramite la realizzazione del bacino di carenaggio da 150 mila tonnellate. Varrica (M5S): "Massimo supporto al presidente Monti"

E' stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la delibera Cipe n. 47 del 2019, adottata lo scorso luglio, che trasferisce 39 milioni di euro all' **Autorità portuale** per la messa in sicurezza del porto di Palermo. Le risorse sono una prima parte dell' investimento per il rilancio del cantiere navale di Palermo tramite la realizzazione del bacino di carenaggio da 150 mila tonnellate di portata lorda. A dare la notizia il deputato palermitano Adriano Varrica che da tempo si adopera per il reperimento dell' ingente finanziamento: "Il rilancio del cantiere navale di Palermo è una priorità per il futuro occupazionale della nostra città - sottolinea il parlamentare del Movimento 5 Stelle - Dal mio insediamento nel marzo 2018 sto operando in piena sinergia istituzionale col Presidente dell' **Autorità portuale**, Pasqualino Monti, per supportarlo nel suo mandato con lo scopo di restituire al porto e alla cantieristica navale di Palermo il ruolo che meritano nel Mediterraneo. Abbiamo lavorato - ha aggiunto Varrica - per portare a Palermo 120 milioni di euro e realizzare il bacino da 150 mila tonnellate, investimento necessario per dare seguito al protocollo di rilancio del cantiere siglato a fine 2018 da Fincantieri e dall' **Autorità portuale**. Con la pubblicazione della delibera CIPE si completa l' iter per lo stanziamento delle risorse, dando il via alla fase realizzativa degli interventi. Adesso massimo impegno per sbloccati gli ulteriori fondi stanziati nella scorsa legge di bilancio". "Voglio infine esprimere massimo apprezzamento nei riguardi del Presidente Pasqualino Monti per lo straordinario lavoro che sta portando avanti - ha concluso Varrica - e ringraziare Luigi Di Maio che nel suo precedente ruolo di Ministro per lo sviluppo economico ha dato completo sostegno nel reperimento dei fondi mostrando grande interesse per lo sviluppo dell' indotto di Palermo per un' opera che potrà dare tanto alla città e al sistema Paese".



Da La Spezia in giù, ecco i terminal container italiani che sono 'miniere d'oro' per gli azionisti. Cagliari eccezione negativa

FRANCESCO BOTTINO

I terminal container italiani, o almeno quelli che funzionano meglio e riescono ad attrarre sufficienti volumi di traffico, sono delle vere e proprie 'miniere d'oro' per i loro azionisti, grazie a utili e rendimenti da primato. Una situazione che perdura ormai da anni, come certifica la periodica analisi delle performance operative ed economico-finanziarie dei terminal container della Penisola svolta da Fedespedit, l'associazione italiana delle case di spedizione (le società che, per conto dei proprietari delle merci, ne organizzano i trasporti). Secondo l'ultima edizione del report dell'associazione, diffuso alcuni giorni fa, nel corso del 2018 (lo studio è riferito ai dati raccolti durante l'anno precedente a quello di uscita) i primi 11 terminal container italiani - che occupano una superficie complessiva di 4,987 milioni di mq e dispongono in totale di 88 gru di banchina - hanno movimentato un traffico di 7,8 milioni di TEUs (twenty foot equivalent unit l'unità di misura del traffico container, equivalente ad un contenitore da 20 piedi; ndr), ovvero il 74,4% dell'intero volume di contenitori transitati negli scali italiani lo scorso anno. Il dato è il 3,3% in meno di quello del 2017, una contrazione modesta che però ha avuto riflessi diretti anche sul fatturato aggregato delle 11 società prese in esame da Fedespedit, passato da 650 a 642 milioni di euro, ma che invece non sembra aver avuto effetti sui risultati netti dei terminalisti: se infatti nel 2017 gli utili complessivi ammontavano a 81 milioni di euro, con una crescita di oltre 30 punti percentuali rispetto al 2016, lo scorso anno l'ultima riga del bilancio presentava la stessa identica cifra, pur a fronte di traffico e ricavi in calo. Un ulteriore indicatore della capacità dei terminal, e in particolare di quelli più efficienti e meglio gestiti, di macinare profitti a beneficio dei propri azionisti.

Secondo la classifica stilata da Fedespedit il terminal container italiano maggiormente profittevole è il La Spezia Container Terminal (LSCT): la struttura ligure, controllata al 60% da Contship Italia e partecipata col 40% dal gruppo marittimo MSC (il secondo armatore al mondo nel settore dei container, dietro al colosso danese Maersk), ha infatti realizzato un utile 39,5 milioni di euro nel 2018, dato in fortissima crescita rispetto al già ottimo risultato positivo di 30,2 milioni realizzato l'anno precedente, a fronte di un fatturato di 166,7 milioni di euro (+7,6% rispetto ai 155 milioni del 2017). Al secondo posto per utile netto si posiziona il terminal PSA di Genova Prà (storicamente noto con la sigla VTE prima di cambiare denominazione), controllato dalla Port of Singapore Authority (PSA) e partecipata con il 40% da GIP, società riconducibile al fondo d'investimento inglese Infracapital e a quello francese Infravia (anche se a breve PSA dovrebbe salire al 100% dopo la recente firma di un MoU coi soci di minoranza). Il terminal genovese ha realizzato un risultato di 34,7 milioni di euro nel 2018, in calo rispetto ai 38,4 milioni del 2017, ma si mantiene al vertice del ranking per fatturato, con 170,2 milioni di euro (-2,5% sui 174,7 milioni del 2017). Chiude il podio, ragionando sempre in termini di valore assoluto dell'utile netto totalizzato nel 2018, il terminal Vecon di Venezia (che ha il medesimo assetto azionario del PSA di Prà: 60% PSA e 40% GIP), che però si ferma ben lontano dalle prime due posizioni, avendo chiuso il 2018 con un risultato positivo di 5,9 milioni di euro, cifra che però appare davvero notevole se rapportata ad un fatturato di soli 28,3 milioni di euro. Andando invece a guardare il fondo della classifica, sono stati 3 i terminal container italiani (tra quelli considerati da Fedespedit) ad aver chiuso in negativo l'esercizio 2018. Tra questi il SECH di Genova, le cui quote di controllo sono invertite rispetto a quelle di PSA Prà e Vecon: GIP al 60% e PSA al 40% (ma anche in questo caso, in base al già citato accordo, Singapore dovrebbe salire al 100%). Il secondo terminal container del capoluogo ligure per dimensione lo scorso



Business Insider Italia

Focus

anno ha perso 831.000 euro, nonostante una modesta crescita del fatturato passato da 32,2 a 33,9 milioni di euro (+5,3%). Gli altri due terminal ad aver chiuso in rosso il 2018 sono stati il Medcenter Container Terminal (MCT) di Gioia Tauro (recentemente passato sotto il controllo integrale di MSC, dopo che la corporation di Ginevra ne aveva rilevato la quota di minoranza degli ex soci di Contship Italia), che ha perso 2,4 milioni di euro a causa di un calo dei traffici (-4,9) e del fatturato (-1,3% da 84,88 a 83,81 milioni di euro), e il Cagliari Container Terminal di Cagliari (CICT), interamente controllato da Contship che però, alcuni mesi fa, ha deciso di liquidare la società e di rimettere nelle mani dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sardegna la concessione demaniale, dopo aver perso anche l' ultimo cliente (la compagnia tedesca Hapag-Lloyd) e aver visto i volumi praticamente azzerarsi. Il terminal sardo già nel 2018 aveva registrato una vera e propria emorragia di traffico, dimezzatosi rispetto all' anno precedente, con conseguente crollo del fatturato da 23,8 a 15 milioni di euro (-36,7%) e risultato negativo per 3,3 milioni di euro. Da notare che, mentre il SECH di Genova deve le sue difficoltà ad una serie di ragioni che attingono in larga misura a limiti infrastrutturali delle banchine gestite, non adatte ad accogliere le grandi portacontainer di ultima generazione, per quanto riguarda Gioia Tauro e Cagliari il discorso è diverso: entrambi i terminal sono infatti dedicati quasi esclusivamente al traffico in transhipment: container che vengono scaricati dalle navi più grandi in arrivo dal Far East per essere reimbarcati su unità più piccole e quindi rilanciati verso le destinazioni finali. Questo tipo di attività risente ben più del traffico gateway (quello di destinazione) di fattori come il costo del lavoro, e soffre quindi in misura molto maggiore la concorrenza agguerritissima dei scali nordafricani, dove la manodopera ha costi decisamente più bassi. Se infatti - solo per fare un esempio - Genova e La Spezia sono porti più o meno obbligati per i traffici diretti verso la Pianura Padana, e Trieste e Venezia svolgono la stessa funzione per il mercato del Nord Est e per l' Europa Centrale, per un armatore risulta invece piuttosto indifferente fare il trasbordo a Cagliari, a Gioia Tauro, a Tangeri (Marocco) o a Port Said (Egitto): la scelta verrà guidata non dai mercati di riferimento che questi porti possono servire (visto che i container devono essere solo sbarcati sulla banchina e reimbarcati su un' altra nave), ma quasi solo dall' efficienza operativa e dal costo complessivo dell' operazione di transhipment.